



COMUNE DI GENOVA

N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 gennaio 2009

VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, DELLA BIANCA, DE BENEDICTIS, GRILLO G., DALLORTO, BERNABO' BREA, MUROLO, COSTA E MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AUMENTI TARIFFE A.M.T..

BRUNO (P.R.C.)

“La notizia che A.M.T. sarebbe intenzionata a chiedere a questo Consiglio Comunale un aumento consistente delle tariffe ha suscitato clamore in città. Questo aumento è dovuto certamente ad alcuni problemi oggettivi quali, ad esempio, la diminuzione di trasferimenti da parte della Regione Liguria che si sta discutendo in questi mesi, in cui la ripartizione tenderebbe a privilegiare maggiormente i chilometri percorsi rispetto ai passeggeri trasportati.

Su questo argomento suggerirei anche ai colleghi, oltreché alla Giunta, di procedere a chiedere un'audizione alla competente Commissione della Regione oppure all'Assessore regionale competente in materia. A livello regionale voglio segnalare una sproporzione tra i finanziamenti per le opere stradali e i finanziamenti per il trasporto pubblico locale che forse andrebbe equilibrato.

Inoltre probabilmente c'è anche una responsabilità nostra e dei Municipi quando si ritardano o si ostacolano le corsie protette, su cui, invece, A.M.T. giustamente insiste molto e chiede impegni. Tali corsie, oltre a facilitare il trasporto delle persone che non vogliono usare il mezzo privato inquinante, consentono peraltro di risparmiare su vari fattori.

Con soddisfazione leggo sulla stampa che l'Assessore Pissarello dichiara che queste proposte di aumento tariffario non trovano consenso né in maggioranza, né in Giunta. Chiedo, quindi, cosa si possa fare per cercare di scongiurare aumenti che vanno in contrasto con alcune cose che discuteremo per quanto riguarda gli indirizzi di pianificazione, in quanto una politica che favorisce i mezzi pubblici ha come base il favorire la fedeltà al mezzo e quindi gli abbonamenti e favorire l'integrazione tra i vari vettori (bus, treno e nave).

Allora in questo senso noi condividiamo gli indirizzi di pianificazione che verranno discussi dopo soprattutto su questa parte e riteniamo opportuno aprire una discussione con la Regione e con i Municipi per vedere di trovare una politica tariffaria che non sia in contrasto con gli indirizzi di aiutare il trasporto pubblico trasferendo quote dal trasporto privato a quello collettivo.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Il consigliere Bruno ha detto bene perché le linee di indirizzo e anche il Piano della mobilità che sta seguendo il suo corso indicano la politica dell'Amministrazione, della Giunta di questo Comune ad avviare i cittadini verso l'utilizzo del mezzo pubblico a discapito del mezzo privato. Quindi queste dichiarazioni dell'Azienda che ipotizza un aumento degli abbonamenti effettivamente anche a noi destano preoccupazioni, in quanto sono in netta contraddizione rispetto alla logica in base alla quale chi è fedele all'utilizzo del mezzo pubblico dovrebbe essere incentivato e non penalizzato con aumenti di costo dell'abbonamento.

Comprendiamo che il venir meno di trasferimenti regionali necessari di un approfondimento, sicuramente in un ambito diverso da quello dell'articolo 54, tuttavia è anche l'occasione per iniziare un percorso che giustamente approvo. Facciamo anche nostra la richiesta di convocare al più presto una Commissione competente audendo anche la Regione, ma sappiamo anche che in questi mesi, seppur sensibilmente, c'è stata una diminuzione del prezzo del carburante, quindi vediamo in qualche modo se riusciamo a far quadrare i conti.

E' chiaro che la giustificazione che è stata data anche da parte dei vertici AMT non ci ha convinto affatto, perché ci sembra che le politiche promozionali vadano fatte con altri mezzi e non lasciando la corsa semplice, in quanto chi solitamente utilizza la corsa semplice è utente occasionale del mezzo pubblico. Riteniamo, quindi, che queste dichiarazioni vadano proprio contro la politica attuata da questa Amministrazione e pertanto chiediamo oggi alcuni chiarimenti alla questione auspicando che a breve si inizi un percorso di ragionamento in Commissione dove vedere e vagliare tutte le ipotesi possibili in campo.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, anch’io credo che non si possa liquidare la questione con un semplice art. 54 ma vada coinvolta la Regione. Ritengo che questo ventilato aumento vada non solo a penalizzare le categorie più deboli ma anche a favorire il traffico privato. Si otterrebbe l’effetto contrario, senza tenere conto che per brevi tragitti, visto che la tariffa andrebbe nuovamente ritoccata, si costringerebbero le persone a non obliterare il biglietto. Un utente che deve andare, ad esempio, da Cornigliano alla Fiumara al Palazzo della Salute, dovendo spendere più di un euro per l’andata e la stessa cifra anche per il ritorno, forse farebbe meglio ad andare con un mezzo di trasporto proprio.

Se poi teniamo conto che gli altri mezzi di trasporto (aerei, taxi, treni) utilizzano la tariffa a percorso, potremmo valutare delle soluzioni analoghe prevedendo per un tragitto più breve una tariffa, ad esempio, di 50 centesimi e aumentando la tariffa in base alla lunghezza del percorso. Ovviamente tutto questo è opportuno approfondirlo in Commissione.”

GRILLO G. (F.I.)

“Mi associo a quanto detto dai colleghi. Certo è che il Dott. Diaz e in tutti i casi il management di AMT prima di rilasciare dichiarazioni alla stampa cittadina dovrebbe rapportarsi con la Giunta Comunale e con il Sindaco per valutare se queste dichiarazioni trovano poi corrispondenza concreta con atti della Giunta stessa.

Io ho letto le dichiarazioni del Dott. Diaz e ritengo alcune di queste anche abbastanza contraddittorie. Mi riferisco, ad esempio, al fatto di chiamare in causa l’inflazione o il costo del carburante. Così come ho letto le originarie dichiarazioni dell’Assessore Pissarello che si era riservato di riferire o di parlarne in Giunta prima di avallare determinati provvedimenti.

Certo è che la questione del pubblico trasporto deve essere posta alla nostra attenzione e la Commissione consiliare e il Consiglio la devono trattare col dovuto riguardo, considerato che la stragrande maggioranza dell’utenza del mezzo pubblico di trasporto appartiene al ceto più debole che oggi sta già affrontando notevoli difficoltà in alcuni casi anche di sopravvivenza per quanto riguarda in modo particolare il costo della vita. Quindi concordo con chi ha proposto che si discuta della questione in un’apposita riunione di Commissione e in tutti i casi invito la Giunta, prima di avallare eventuali aumenti, che vi sia quanto meno un’informativa al Consiglio Comunale.”

DALLORTO (VERDI)

“Non so se essere preoccupato o se sorridere rispetto a queste dichiarazioni dell’Amministratore delegato A.M.T. che appaiono assolutamente incomprensibili. Se questa viene letta dai cittadini come un’espressione dell’Amministrazione Comunale in senso lato rischiamo di sembrare schizofrenici, perché abbiamo detto e ridetto, e ancora oggi diremo, che vogliamo porre il trasporto pubblico al primo posto e quindi faremo di tutto per incentivarlo, siamo in piena crisi economica e il prezzo del carburante è sceso notevolmente negli ultimi mesi e per contro leggiamo di un aumento generalizzato delle tariffe, senza peraltro individuare una strategia in questo aumento.

Io come altri colleghi che mi hanno preceduto credo che parlare in questo momento di aumento delle tariffe sia assolutamente intempestivo, nel senso che dobbiamo privilegiare il trasporto pubblico. Detto questo, non si intravede neanche una logica in questo ipotizzato aumento. A mio avviso, avrebbe senso incentivare chi sceglie abitualmente di utilizzare il mezzo pubblico e quindi incentivare, ad esempio, gli abbonamenti rispetto al biglietto di corsa singola.

Quindi al momento io ritengo che non possiamo sentire parlare di aumenti. Qualora in futuro ne volessimo parlare vorremmo prima di tutto che se ne discutesse in quest’aula e che ci fosse una contestualizzazione rispetto al momento che stiamo vivendo, al momento che sta vivendo la città, alle scelte politiche che stiamo facendo e alla direzione nella quale insieme abbiamo deciso di andare. Mi aspetto una rassicurazione da parte dell’Amministrazione Comunale.”

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ho stima dell’Ing. Diaz e se ha preso questa posizione immagino che la sua non sia stata un’idea strampalata di fine anno ma una posizione in qualche modo condivisa da chi ha la maggioranza politica in questa città. D’altra parte sappiamo perfettamente che sono ormai mesi e mesi che ogni tanto esce la notizia del rincaro degli autobus.

E’ vero che questo argomento richiederebbe un approfondimento, tuttavia credo sia comunque importante che il Consiglio Comunale indichi una linea alla Giunta che mi sembra ad oggi sia quella di respingere questi aumenti sia che riguardino gli abbonamenti, sia che riguardino la tariffa integrata bus-ferrovia. Anche perchè sarebbe veramente un assurdo penalizzare quest’ultima forma quando nel Piano della mobilità si punta tanto sul trasporto urbano su ferro.

Io mi auguro che il sensatezza prevalga. A.M.T. è una società pubblica, il Comune ha investito somme enormi per rivitalizzare e recuperare l'azienda che fino a ieri era in difficoltà, pertanto è impensabile che adesso questa società (anche se per ragioni aziendali comprensibili) disattenda quelli che mi sembra siano i voti del Consiglio Comunale. Quindi devo ribadire anche a nome de La Destra il parere contrario all'aumento sotto qualunque forma della tariffa degli autobus.”

MUROLO (A.N.)

“Io vorrei una chiara risposta da parte della Giunta alla mia domanda se l'ingegnere Diaz ha operato tenendo l'Amministrazione all'oscuro, e in tal caso chiedo cosa ritenga di fare l'Amministrazione, o se questo rientra nel gioco delle parti. Ora, visto che l'Ing. Diaz non è il titolare di un negozio, che può decidere di aumentare i prezzi come vuole, ma deve rispondere alla Civica Amministrazione, in tutto questo marasma mi preoccupa che l'Amministrazione non abbia preso subito dei provvedimenti, tenuto conto che in qualsiasi azienda se un amministratore fa un qualcosa non concordato con l'azionista viene mandato via.

Se si vuole “giocare a monopoli” facendo questa società per azioni, facendo questo “capitalismo amministrativo”, avendo queste azioni e queste società quotate in borsa, bisogna anche sapersi comportare da azionista privato ben sapendo che l'azionista privato manda a casa l'amministratore delegato che prenda un'iniziativa all'oscuro dell'azionista stesso. Allora io chiedo al Comune di fare il suo ruolo. E' l'azionista e se Diaz ha fatto qualcosa deve rispondere all'azionista di riferimento. Se, invece, c'è un accordo diverso, a questo punto come il collega Dallorto sorrido anch'io ma amaramente.”

COSTA (F.I.)

“Innanzitutto il numero dei colleghi che sono intervenuti su questa cosa la dice lunga sulla sensibilità che nella nostra comunità un aumento di una tariffa di questo genere comporta. Inoltre mette in evidenza l'atteggiamento schizofrenico di quest'Amministrazione che da una parte vuole incentivare il trasporto pubblico e dall'altra parte non solo non crea le condizioni per migliorare i servizi ma oltretutto aumenta le tariffe. E' chiaro a questo punto che c'è un'intesa tra azienda ed esecutivo. Immagino che l'Amministratore delegato di A.M.T. non si sarebbe sognato di fare una dichiarazione di questo genere se non ci fosse stata prima un'intesa di massima.

Voglio, però, ricordare all'esecutivo, sostenuto da una maggioranza di sinistra, che pochi anni fa quando in Regione c'era un'amministrazione di centro-destra tutti i consiglieri della sinistra urlavano e pretendevano maggiori

trasferimenti da parte della Regione per l'A.M.T.. Ora che i trasferimenti sono diminuiti da parte della Regione non se ne parla perché è governata dal centro-sinistra. Basterebbe andare a vedere i molteplici verbali, dibattiti e articoli di giornale quando si diceva che la crisi dell'A.M.T. di Genova era legata alla maggioranza di centro-destra gestita dalla Giunta Biasotti. Al momento i trasferimenti vengono ridotti ma non si cita assolutamente questo tipo di responsabilità della Regione, anzi si fa ricadere il tutto sui cittadini, che sono quelli che vanno sempre spremuti, con argomentazioni (es. prezzo del petrolio) che la realtà dei fatti ha reso inconsistenti.

Quindi noi chiediamo da parte dell'esecutivo una risposta chiara dei rapporti tra Giunta e azienda e qual è il progetto che si vuole perseguire. E' stato sollevato il problema degli abbonamenti che dovrebbero essere incentivati se vogliamo veramente far utilizzare il servizio pubblico – e in proposito sottolineo che dobbiamo dare un servizio migliore ai nostri cittadini – inoltre dovremmo affrontare il problema dei veri costi di quest'azienda tenendo presente che una cosa è il versante delle tariffe e altra cosa è quello dei costi.”

MALATESTA (P.D.)

“Nel chiedere un chiarimento in merito alle affermazioni dell'A.M.T. rispetto ad un ipotetico aumento del costo del biglietto a carico dei cittadini, dobbiamo ricomprendere questo tema in uno sguardo un po' più complessivo che riguarda il trasporto pubblico, il servizio pubblico che andiamo a trattare, i finanziamenti che questo servizio riceve non solo da parte dell'Amministrazione comunale attraverso il Contratto di servizio ma anche dallo Stato e dalla Regione. Chi adesso si allarma tanto rispetto all'aumento del costo del biglietto si dovrebbe ricordare che comunque quando in Regione non c'era Burlando i finanziamenti del trasporto pubblico, al contrario di quanto avviene in questi anni, erano costantemente in decrescita.

Noi come Partito Democratico siamo contrari ad aumentare il costo del biglietto perché vogliamo vedere in questa fase questo servizio pubblico in un contorno un po' più ampio che comprenda il Contratto di servizio con A.M.T. e la qualità di questo servizio monitorata dalla nostra nuova Authority deliberata alcuni mesi fa, quindi mettendo questo servizio pubblico attorno ad uno schema di qualità e di compartecipazione del costo tra cittadini, amministrazione centrale e amministrazione locale.

Prima di fare questo passaggio ci sembra anche inopportuno dare questo messaggio di non competitività del trasporto pubblico in quanto passibile di aumenti. Ricordo che in questa fase di crisi economica tanti nostri concittadini hanno scelto nuovamente il trasporto pubblico ritenendolo competitivo grazie alle basse tariffe ed alla politica studiata ad hoc sugli abbonamenti, infatti l'incremento degli abbonamenti A.M.T. ha avuto un picco sostanziale quando è

stato introdotto il recente aumento del biglietto mentre l'abbonamento ha mantenuto un costo annuale più basso.

Siccome l'Amministrazione pensa, come c'è stato più volte detto, di incentivare il trasporto pubblico, dobbiamo dare un messaggio chiaro che noi sosteniamo il trasporto pubblico e sosteniamo i cittadini a rivolgersi a questo servizio inquadrandolo con questi due "paletti" che sono il Contratto di servizio e la sorveglianza da parte dell'Authority del servizio che viene dato. Approfitterò per ringraziare l'Amministrazione perché, lunedì scorso, per mezzo del suo intervento, l'A.M.T. ha modificato due linee del trasporto pubblico andando incontro alle esigenze sia dei Municipi, sia dei cittadini che avevano richiesto un miglioramento del servizio."

ASSESSORE PISSARELLO

"Come è stato detto da diversi consiglieri, è un po' difficile comprimere un argomento qual è quello delle tariffe del trasporto pubblico locale in un intervento ai sensi dell'art. 54, quindi prima di tutto ritengo importante avere un'occasione dove poter approfondire insieme questo tema. Tema che ci portiamo dietro da sempre, nel senso che purtroppo i costi del trasporto pubblico, i prezzi dei biglietti non sono remunerativi di quello che è l'effettivo servizio, quindi è auspicabile che nel sistema nazionale siano previsti degli interventi che oggi col sistema attuale sono erogati dalla Regione e che hanno poi un completamento nella tariffa che viene pagata dalle persone.

Allora già nel Piano industriale di A.M.T. del 2004 c'era una previsione di aumento del biglietto dal primo giorno di gennaio 2009 addirittura di euro 1,30. Noi su questo da quando abbiamo cominciato ad operare e dialogare con A.M.T. abbiamo esposto una posizione chiara, ritenendo impossibile, anche ragionando sul momento contingente ossia sulle difficoltà che tutti oggi hanno, pensare di incrementare il biglietto. Questa è stata la linea della Giunta che è sempre stata ribadita all'azienda.

Voi vedete i bilanci, li conoscete e quindi sapete come poi il Comune è chiamato ad intervenire. In questa nostra "coperta stretta" per i soliti motivi (i mancati trasferimenti, le difficoltà, la famosa ICI) noi dobbiamo comunque chiudere un bilancio e dobbiamo anche trasferire, completare quello che manca nella gestione dell'A.M.T. tra quelli che sono i trasferimenti regionali e le entrate da biglietto.

Quindi sono questi i tre fattori che tengono in piedi le poste attive, le entrate dell'azienda A.M.T., ma noi nei confronti dei cittadini e quindi di questo Consiglio abbiamo sempre detto che non è con le tariffe che noi riusciamo a far quadrare questi conti. Dobbiamo lavorare perché ci siano più trasferimenti dalla Regione Liguria e dobbiamo lavorare affinché ci sia una maggiore offerta, un maggiore ricavo da traffico, perché ci siano più persone che abbandonano

l'automobile e usano il mezzo pubblico e dobbiamo lavorare perché aumenti la velocità commerciale.

C'è stato un richiamo all'aumento delle corsie privilegiate, le cosiddette corsie gialle. Anche questo è un tema delicato perché oggi che parliamo di tariffe mi si dice di aumentarle, ma io ho la preoccupazione di farle bene, cioè non fare tanti pezzetti che poi non servono effettivamente a rendere più veloce il percorso dei mezzi pubblici e quindi avere vantaggi anche sul piano economico. Abbiamo cominciato a discutere in Giunta un progetto, un piano che spero di portare in Commissione in modo da allargare questo dibattito, e condividerlo, sull'effettiva creazione di percorsi privilegiati che abbiano un ritorno anche sui conti economici della società.

Detto questo, io vorrei entrare un po' più nel merito della situazione che ha generato questa richiesta di articolo 54 ossia la conferenza-stampa di presentazione del nuovo Amministratore delegato di A.M.T.. In quella sede io ho definito un po' impropriamente la lettera che è partita durante le feste da parte di A.M.T. e Trenitalia in cui si ipotizzavano alcune cose che a breve vi dirò. Quindi ho trovato un po' improprio, in una conferenza che aveva lo scopo di presentare la persona e i suoi programmi per il prossimo triennio, trovarmi di fronte a queste affermazioni, per cui ho avuto anche modo di intervenire proprio il giorno dopo al fine di chiarire questi aspetti.

Visto che noi abbiamo sempre detto che non era intenzione del Comune di Genova e di questa Amministrazione intervenire sulle tariffe, questo è stato l'input che l'Azienda ha in qualche modo dovuto trasferire, per cui, nonostante quelli che erano i piani industriali approvati nel 2004 (passati anche attraverso questo Consiglio) non si parla più di aumento di biglietto, così come abbiamo chiesto di non intervenire neppure su quelli che sono i costi degli abbonamenti, perché ci interessa il discorso della fidelizzazione.

E' ovvio che tutto questo deve stare in quell'equilibrio tra i tre fattori di cui parlavo prima, quindi le risorse regionali sono importanti perché si possa effettivamente portare fino in fondo il nostro ragionamento. Quindi vorrei tranquillizzarvi che la nostra posizione era ed è – in Commissione avremo modo di chiarirlo meglio – quella di non intervenire sulle tariffe per quello che riguarda il trasporto pubblico locale di competenza comunale e quindi sugli autobus. Diverso è il discorso sull'integrato che vede un altro vettore: le Ferrovie, Trenitalia. La competenza sul Contratto di servizio è regionale e in tutta Italia reclamano e addirittura intendono precludere la possibilità di fruire di questo servizio.

Vorrei ricordarvi il blitz, perché tale è stato, che ha fatto il Sindaco con Moretti quanto gli ha strappato la proroga della inibizione all'uso del treno per tutte le tariffe agevolate del Comune di Genova. Trenitalia ha fatto una proposta e credo che su questa io adesso incontrerò l'Assessore Vesco proprio su questo tema specifico, però io su questo non ho la competenza per poter dire che non

aumentano le tariffe, perché queste dipendono da altri. Quindi le tariffe di bus le manteniamo nel loro attuale valore e la proposta che è stata fatta a Trenitalia e AMT è effettivamente quella di incrementare il biglietto. Questo è quello di cui si parla e io penserei di fare un'istruttoria con la Regione e di arrivare ad un punto perché Ferrovie lo chiede e credo che dobbiamo dare una risposta.

Il nostro obiettivo è comunque quello di rendere appetibile anche questo tipo di servizio. E' vero che io credo importante che nella città di Genova si riesca a viaggiare utilizzando i diversi vettori ossia la ferrovia, la metropolitana e il trasporto su gomma, quindi è assolutamente importante che questo tipo di biglietto rimanga un biglietto appetibile. Pertanto anche se il biglietto di corsa semplice potrebbe aumentare quello che abbiamo chiesto a Trenitalia è che ci sia un carnet per il viaggiatore abituale che riporti a dei valori simili agli attuali. Questo è un lavoro che stiamo facendo e su questo credo di potervi poi portare delle soluzioni che non siano penalizzanti per i cittadini che devono usare il doppio servizio treno/bus."

BRUNO (P.R.C.)

"Penso che l'impegno espresso dal Vice Sindaco sia importante dal punto di vista politico e ritengo comunque necessario fare un approfondimento in Commissione anche interloquendo con la Regione con cui dobbiamo lavorare insieme. Immagino che questo sarà l'impegno per i prossimi mesi, considerato che dobbiamo intervenire quanto prima. Ovviamente è importante anche rapportarsi con le Ferrovie perché in effetti questa questione dell'integrazione è una questione importante per la mobilità."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Le parole dell'Assessore confermano la necessità e l'urgenza di fare subito questo percorso e audire anche i vertici di A.M.T. per capire esattamente da dove sono scaturite queste dichiarazioni, perché se è vero quello che ha detto l'assessore allora effettivamente ha ragione il collega Dallorto come mai sono state fatte queste dichiarazioni in merito all'aumento delle tariffe degli abbonamenti. Quindi sollecito i Presidenti delle Commissioni competenti ad iniziare immediatamente questo percorso, anche perché essendo noi l'azionista di riferimento è opportuno capire da che cosa sono scaturite tali dichiarazioni."

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, mi fido delle sue dichiarazioni tranquillizzanti. Lei ha parlato di percorsi con telecamere. Questi magari potrebbero essere eliminati: ad esempio, ricordo quello di Via Barrili che alla domenica è una coda continua."

GRILLO G. (F.I.)

“Signora Sindaco, visto che assistiamo in questa settimana a molti spot televisivi del Presidente della Regione Liguria, io mi auguro prima o poi di leggerne uno che affronta concretamente i problemi dei trasporti, soprattutto quelli collegati alle fasce d’utenza dei cittadini più deboli.

Inoltre mi rivolgo all’Assessore per dire che sarebbe opportuno che nell’audizione sulla quale lei si è impegnato venisse invitata anche la Regione, perché se ho letto bene ci sarebbero ancora 10-11 milioni da ripartirsi da parte della Regione nei confronti di tutte le aziende del pubblico trasporto della Liguria. Quindi sarebbe opportuno che anche la Regione, così come è avvenuto in passato, si dichiarasse o fosse disponibile per partecipare ad una riunione della competente Commissione consiliare.”

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Prendo atto delle dichiarazioni dell’Assessore ritenendo comunque allarmante che di questi aumenti si parli a scadenza fissa, visto che ormai sono mesi e mesi che se ne parla. Tuttavia lei ha preso un impegno formale ed io rispetto tale impegno. Considerato che il costo del carburante è diminuito mi auguro che diminuiscano, altresì, le tariffe A.M.T.. Ritengo indubbiamente allarmante, al di là delle sue buone intenzioni, il riferimento a Ferrovie. Il trasporto interno su ferro è troppo importante per Genova, basti pensare al Ponente, per permetterci degli aumenti in quel campo.”

MUROLO (A.N.)

“Io non mi dichiaro soddisfatto perché avevo fatto una domanda ben precisa. Sapevo che l’Amministrazione aveva rilasciato una dichiarazione in cui si definiva non d’accordo, tuttavia volevo sapere se l’Amministrazione fosse al corrente delle dichiarazioni dell’Ing. Diaz, perché in caso contrario il Comune in qualità di azionista di riferimento dovrebbe nei confronti dello stesso inviare una lettera di un certo tenore. Questo tenuto conto che non può permettersi un amministratore delegato, un presidente di una società dipendente dal Comune di fare questi balzi in avanti, a meno che, ripeto, non ci fosse un accordo a monte.”

COSTA (F.I.)

“Io prendo atto delle dichiarazioni dell’Assessore Pissarello, tuttavia è bene ricordare che ad un certo punto da qualche parte questa cosa è uscita. Prendo atto, altresì, delle dichiarazioni di alcuni consiglieri della maggioranza

per “snidare” la Regione affinché contribuisca sensibilmente dal punto di vista economico, quanto meno al pari della Giunta Biasotti, per far sì che possa realizzarsi quel progetto che tutti auspichiamo (destra e sinistra) di un servizio di trasporto pubblico di qualità più utilizzabile nella nostra città.”

MALATESTA (P.D.)

“Io ringrazio l’Assessore Pissarello che ha chiarito in modo preciso e puntuale che la richiesta non è da parte dell’Amministrazione o di AMT ma è da parte di Trenitalia. Trenitalia che sta in un contesto di contratto di servizio con la Regione. E sappiamo benissimo per quanto concerne Trenitalia quali sono gli azionisti di riferimento, nonché la competenza del Governo che in questi mesi e in questi giorni sta facendo provvedimenti ad hoc per qualsiasi città ed è sensibile a qualsiasi cosa. Quindi io auspico che oltre ad un provvedimento della Regione, auspicato poc’anzi dal consigliere Costa, una città come Genova che sta diventando città metropolitana possa avere un occhio di riguardo da parte di Trenitalia e del suo azionista di riferimento e cioè il Governo Italiano, affinché non continui a chiedere un aumento delle tariffe sulla nostra città. Questo è il vero tema: Trenitalia in relazione alla città di Genova.”

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABO’ BREA,
CENTANARO, PIANA, GAGLIARDI, MUROLO, E
DELLA BIANCA, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD AGGIORNAMENTI VICENDA
IRIDE.

GRILLO G. (F.I.)

“Abbiamo letto, Signora Sindaco, del suo incontro con il Sindaco di Torino e abbiamo anche preso atto che prima di dare il via libera alla fusione con ENIA S.p.A. si vogliono chiedere chiarimenti al management di IRIDE. Inoltre è stato dichiarato che la fusione slitterà di qualche mese rispetto ai tempi inizialmente previsti ossia entro la fine del 2008. Anche considerata la crisi finanziaria e il crollo del prezzo del petrolio che ha cambiato di molto lo scenario.

Fra i principali Comuni che non hanno approvato la delibera di fusione, oltre Torino e Genova, c’è anche Parma, mentre Piacenza e Reggio Emilia hanno approvato l’atto di fusione. L’Authority per l’Energia ha sanzionato

IRIDE con Euro 330.000,00 per mancata comunicazione per iscritto ai clienti dei numeri di pronto intervento e ritardi nell'erogazione degli indennizzi. Infine IRIDE ed ENIA sono a rischio sulle imposte arretrate non corrisposte nel quadriennio 1996-1999 dalle allora aziende municipalizzate per un valore di circa 170 milioni. Queste notizie richiamano il provvedimento legislativo anti-crisi ed in modo particolare l'art. 24 sul quale preannunciavano i giornali essersi sviluppata un'azione unitaria a livello parlamentare per modificare in parte questo decreto che non c'è dato di conoscere se poi sia avvenuto. In tutti i casi molte sono le questioni poste e anche nella fattispecie, con la sua responsabilità, sarebbe poi opportuno approfondire le questioni poste, peraltro già evidenziate in passato in un'apposita riunione di Commissione."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Ho letto sulla stampa di questa mattina la lettera della Signora Sindaco in cui si parla di "attenzione massima agli utenti". Mi fa piacere perché mi sembra che fino ad oggi di attenzione agli utenti non ce ne sia stata mai molta e anche da parte dei Comuni si sia fatto un pesante gioco societario che non ha portato certo benefici agli utenti genovesi.

Io credo che dall'ultima volta in cui lei è intervenuta in Consiglio Comunale sul problema di IRIDE sia passata effettivamente molta acqua sotto i ponti nel senso purtroppo negativo, perché se andiamo a considerare i titoli dei giornali degli ultimi mesi "Stop a Iride", "Genova si chiama fuori", "Iride-Enia ai supplementari", "La fusione paralizza la gestione", "Genova e Torino tirano il freno" ci rendiamo conto che queste notizie ci fanno temere in merito ad un esito positivo dell'operazione in corso.

Lei in parte è tornata sui suoi passi dopo aver apertamente criticato il manager di IRIDE, tuttavia a giudicare quello che sta accadendo mi sembra che ci siano delle chiare responsabilità da parte dei vertici societari chiarissime dal momento in cui avete ritenuto opportuno quasi commissariare la società stessa. Io attendo da lei delle ulteriori precisazioni auspicando che siano più ampie, ricordando che la volta scorsa lei si trincerò spesso dietro un riserbo giustificato a suo dire dal timore di influenzare i mercati. Purtroppo mi sembra che i mercati siano stati influenzati egualmente in maniera molto negativa."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Signora Sindaco, il discorso è stato molto ben chiarito dai consiglieri che mi hanno preceduto. Sicuramente ai cittadini interessano poco l'ingegneria finanziaria che sta dietro queste operazioni, tutti quelli che sono i concambi, i pacchetti azionari che vanno da una parte all'altra. Quello che interessa sono le

bollette, per cui la funzione che il Sindaco e la Giunta possono avere in questa vicenda è proprio quella di avere massimo riguardo nel tutelare i cittadini.

Ci sono sicuramente delle responsabilità, se non civilmente, giuridicamente rilevanti per lo meno sul piano politico da parte di un management che evidentemente forse, benché si tratti di valenti amministratori, nel momento in cui sono nominati o prestati alla politica non si capisce come mai non riescano ad ottenere risultati di tutela per i cittadini pari a quelli che sono i loro curriculum. Probabilmente si sceglie sempre un management che poi si rivela inadeguato e qualche responsabilità bisogna assumercela.

I dubbi che stanno all'orizzonte rispetto a questa ipotetica fusione sono moltissimi. E' stato bene ricordato il discorso relativo alla questione europea del recupero delle somme; forse si sarebbe potuto, con opportuni accantonamenti a riserve, vedere di tamponare in qualche modo la situazione. Quello che ci sembra di rilevare, al di là di aspetti che sono poi difficili da penetrare, è la necessaria tutela che i cittadini di fronte a questo devono avere, perché rischiamo di "perdere dal tappo e dalla spina", da un lato perdendo assolutamente il controllo di quelle che sono le tariffe applicate e dall'altro sulle questioni societarie che stanno a monte di queste e che rischiano, però, di tradursi in una sostanziale mancanza di fondi che sarebbe riverberata da questa operazione e destinata ad altro tipo di servizi qual è, ad esempio, quello dei servizi sociali."

PIANA (L.N.L.)

"Dopo tutti i colleghi che mi hanno preceduto diventa veramente difficile apportare delle novità al dibattito. Vorrei comunque utilizzare il mio tempo per fare alcune considerazioni proprio sugli aspetti già trattati da altri, sui quali vorrei che la Sindaco prendesse oggi una posizione.

Noi abbiamo sentito parlare di operazioni di finanza, di opportunità di mercato, di organizzazione aziendale, ma mi piacerebbe capire – e credo che farebbe piacere capirlo anche a tutti i nostri concittadini – prima di tutto se sarà il caso di continuare ancora a ragionare di questa operazione. In caso affermativo, vorrei sapere se da questa operazione si possa attendere qualche vantaggio o se, invece, dovremo augurarci che le cose non cambino rispetto ad oggi in negativo sia per quanto riguarda i costi delle utenze, sia per quanto riguarda tutti i risvolti in termini di posti di lavoro a Genova, sia come gestione e organizzazione della rete, sia come management.

Se l'Amministrazione Comunale intendesse continuare in questo tipo di operazione, sarebbe opportuno che in Commissione consiliare e in Consiglio comunale si cominciasse a vedere una bozza di schema di fusione sulla quale poter ragionare e sulla quale poter capire che tipo di azioni porre in campo, per

esempio, per scongiurare l'ipotesi di privatizzazione delle infrastrutture o della rete.

In ultimo abbiamo appreso di questa nomina di consulenti, di questi due professionisti che dovrebbero affiancare i Sindaci, due per Comune, in qualità di coazionisti proprio per comprendere meglio le dinamiche dell'operazione. Sarà possibile capire in che tempi, che tipo di valutazioni faranno queste persone e quindi che cosa questa maggioranza ha intenzione di fare.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Signora Sindaco, qui stiamo parlando di un argomento che non è solo locale ma nazionale. Gli italiani continuano ad assistere imponenti a questa “*ammuina*”, a questa confusione di decine, centinaia di partecipate municipali che hanno come obbligo quello di fornire servizi pubblici ai cittadini. Tuttavia oggi vediamo che nessun governo né di sinistra, né di destra riesce a sviluppare delle regole che pongano argine a questo svilupparsi di aziende che avrebbero come obbligo quello di fornire servizi pubblici al minor costo possibile e nel miglior modo possibile. Lo dico soprattutto ai giornalisti nazionali che si occupano di finanza ma dovrebbero occuparsi anche dei problemi dei cittadini: gli utenti assistono impotenti a questi giochi di borsa.

Il problema che non dobbiamo perdere di vista, Signora Sindaco, sono le tasche dei cittadini, è il controllo da parte dei cittadini e quindi da parte del Consiglio Comunale, non della Giunta: il Sindaco e il Consiglio Comunale. Lo ribadisco perché la Giunta è semplicemente un “braccio armato” del Sindaco. Il Consiglio Comunale ha una funzione fondamentale.

Signora Sindaco, lei ha giustamente bloccato la fusione con ENIA. Meno male! Noi siamo disponibili ancora ad accettare una fusione con la “banda emiliano-romagnola”. Dico “banda” perché qui siamo di fronte purtroppo, e mi dispiace, a dei giochi politico-finanziari più grandi di noi, forse anche più grandi di lei, e proprio per questo parlo di Consiglio Comunale. Noi dobbiamo difendere la nostra realtà, quindi credo che il fatto di portare la discussione in sede di Commissione sia assolutamente necessario per chiarire una volta per tutte la strategia della “nuova stagione” verso questa vecchia situazione che, ripeto, non vorrei si trasformasse in un fallimento di queste società.”

MUROLO (A.N.)

“Sul problema Iride e su questa forma che negli anni hanno acquisito tutti i Comuni, ahimè di centro destra e centro sinistra, credo che bisognerebbe aprire un dibattito a livello nazionale. Mentre gli stati liberalizzavano i servizi, i Comuni hanno statalizzato l'impresa privata e qui troviamo Iride, che è solo un

esempio, che fa concorrenza all'ENI, all'ENEL, all'Unigas. In una situazione di libero mercato alcune cose non sono comprensibili.

Alla luce degli sviluppi della vicenda che coinvolge anche il presidente dell'Enia Andrea Allodi, perché se risponde al vero l'avviso di garanzia che gli sarebbe arrivato circa l'acquisto di 80.000 azioni ci sarebbe da riflettere anche su questo matrimonio, io chiedo all'amministrazione di aprire un dibattito su quali siano i vantaggi, non per la pubblica amministrazione in qualità di azionista, ma quali siano i vantaggi reali, futuri e passati, per gli utenti genovesi di questa crescita esponenziale di un'azienda che fa concorrenza alle più grandi società quotate in borsa a livello nazionale e internazionale”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Molto è già stato detto. Anche noi auspichiamo da alcuni mesi un dibattito più approfondito rispetto ad un articolo 54, in una seduta di commissione, per capire meglio a che punto siamo e come l'Amministrazione intende muoversi su questa intricata vicenda che pare sempre più un'operazione di alto profilo finanziario e di bassa garanzia nei confronti dei cittadini. Il Sindaco ha un ruolo delicatissimo in questa partita perché è il garante dei cittadini e deve agire e comportarsi in questo senso. E' una partita importante non solo per quanto riguarda la garanzia che le tariffe non vadano ad aumentare (anzi possibilmente dovrebbero diminuire), ma soprattutto per quanto riguarda gli investimenti che le stesse aziende devono garantire perché soltanto le aziende possono garantire investimenti che comportano milioni di euro e che sappiamo quanto siano necessari alle nostre città: parliamo di depuratori, di fognature che solo le aziende che operano in questo settore possono ovviamente contribuire ad eseguire.

Non solo, ma ci sono preoccupazioni anche sull'occupazione che un'operazione del genere potrebbe ancora una volta penalizzare nella nostra città. Quindi non ripeto quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, però ribadisco l'importanza del ruolo del Sindaco a garanzia di noi tutti, dei cittadini e della città di Genova. Dobbiamo capire a che punto siamo, come l'Amministrazione intende procedere e soprattutto se c'è effettivamente la garanzia per i cittadini o è soltanto un'operazione di alto profilo finanziario”.

SINDACO

“Grazie a tutti i consiglieri che sono intervenuti. Come è stato detto sono argomenti che non possono essere affrontati compiutamente con un articolo 54 per cui prima di tutto vi dico che la commissione sesta, che dovrà approfonditamente valutare il risultato della proposta di fusione e dei documenti che abbiamo in questi mesi raccolto anche con gli aggiornamenti, è stata

convocata per il giorno 30. Non ci sono ritardi né slittamenti di sorta (lo dico al consigliere Grillo) e sono assolutamente d'accordo sulla delicata responsabilità che ha il Sindaco, consigliera Della Bianca, ma ricordo che è il Consiglio Comunale che poi vota e quindi la responsabilità deve essere condivisa; abbiamo aspettato il giorno 30 perché il passaggio nei Consigli Comunali che dovranno dire il sì al progetto di fusione, era previsto tra dicembre e febbraio per consentire che le assemblee potessero svolgersi e poi definirne i contorni. Alcuni Consigli hanno privilegiato dicembre, spostando a gennaio o febbraio il dibattito sul bilancio, noi avevamo deciso a suo tempo di non intasare il mese di dicembre con riunioni di commissione perché abbiamo invece deciso di votare il 22 il bilancio.

Allora noi avevamo già previsto questo passaggio prima in commissione e poi in Consiglio. Lo abbiamo un po' allungato sino al 30 gennaio perché si tratta di arrivare in commissione avendo certezza di quali saranno le ricadute della votazione, con o senza emendamenti e con o senza impegni a circolari successive, del decreto anticrisi, il 185, soprattutto per quanto riguarda l'articolo 24, perché una delle questioni che ha un po' allungato il dibattito in questo periodo e di cui avete avuto eco giornalistiche, che però non ha niente a che fare con la fusione, ha a che fare con la situazione delle multi utilities nel nostro paese, è proprio quella che qualche consigliere ha citato e che riguarda le imposte che secondo il Governo italiano, sulla base di quanto definito dalla Commissione Europea, non sono state versate per il periodo '96 - '99. Questo non riguarda Iride in particolare. Naturalmente riguarda il dato di Iride balzato su tutti i giornali perché il Presidente di Iride è anche il Presidente della Federutilities e quindi questa dimensione è una dimensione nazionale, però riguarda A2A, riguarda ACEA, riguarda Hera, non riguarda Enia perché la parte di Enia che è stata definita dalla Commissione Europea soggetta ad aiuti di Stato lì non c'era, quindi c'è tutto un percorso diverso, ma le grandi utilities hanno avuto tutte lo stesso problema.

Questo ha in qualche modo reso necessario da parte mia e del Sindaco Chiamparino in particolare, proprio perché è il pezzo di Iride e non di Enia, quindi è prima e a prescindere dalla fusione, un incontro per valutare che cosa fare. Naturalmente da questo incontro non è scaturita nessuna volontà da parte dei Comuni di dire al Governo che non bisogna applicare le regole perché le stesse cose che pretendiamo nel nostro lavoro, cioè la dimensione europea e l'applicazione delle regole che sempre invociamo, pretendiamo che siano fatte a tutti i livelli. Il problema era capire se era stata una follia solo di Iride non accantonare le cifre negli anni successivi al '99, oppure se c'era una qualche giustificazione e semmai come far presente al Governo quali ricadute pesantissime l'attuazione ora dell'articolo 24, nei termini che il Ministro Tremonti scrive nel decreto, porta ai Comuni, peraltro del tutto incolpevoli perché non sono mai stati messi al corrente di queste questioni.

Questo l'abbiamo ampiamente verificato con il Sindaco Chiamparino: non c'è nessun problema di delegittimazione del management. Lo dico alla consigliera Della Bianca perché mi sembra sia stata lei in particolare a fare questa osservazione: io sono assolutamente certa che nel nostro paese ci voglia una politica nazionale che riguardi questo comparto e dico che non c'è e che è colpevole non tanto e non solo l'ultimo Governo quanto l'insieme di tutti i governi che questi fenomeni non hanno visto in tempo. Però io in questo momento ho una preoccupazione: che a fronte di una mancanza di politica esplicita sul comparto delle multi utilities, non intervenga qualche dimensione implicita di scelta perché applicare così l'articolo 24 significa dare una tale mazzata sulla testa dei Comuni azionisti che se fosse confermata potrebbe significare il fatto che i Comuni azionisti non possano far altro che uscirne. Non vorrei che fosse una via indiretta alla privatizzazione.

Dunque questo è un problema che ci dobbiamo porre proprio a livello nazionale ed è in questo senso che io ho chiamato l'onorevole Letta che – devo dire – è un punto di riferimento di straordinaria certezza nei rapporti con gli enti locali e con il quale noi sindaci di tutti gli schieramenti (Alemanno, la Moratti, Chiamparino, io, Cofferati) abbiamo nei modi meglio visti fatto sapere al Governo questa cosa. Ci attendiamo quindi che il dibattito sull'articolo 24 del decreto 185 recuperi questa dimensione.

Io non ho chiesto – ripeto – che si bypassino le regole perché semmai il problema è che non le abbiamo fino ad ora rispettate, ma che si trovi un modo perché la quantità di ciò che deve essere versato venga definita sulla base di un accordo che lo Stato membro, come si dice in Europa, può certamente cercare di trovare con la Commissione Europea, così come peraltro ha fatto con Alitalia, perché sarebbe piuttosto scandaloso che si fosse mosso per le questioni legate alla compagnia di bandiera e non si muovesse per trovare una mediazione rispetto a una dimensione che è dal punto di vista industriale, occupazionale, di certezza dei territori, di utenze, di diritti, di pubblici servizi e anche di bilanci dei Comuni tra i più grandi d'Italia, una questione veramente centrale. Quindi sì a questa impostazione e questo è l'elemento che si è aggiunto in questo momento.

Sull'altro versante, quello della fusione, invece, il dibattito che ci sarà il 30 sarà supportato dai documenti, che spero siano esaustivi, che a mio parere possono dimostrare che la fusione ha un senso, non in quanto operazione finanziaria, ma in quanto operazione industriale che rende possibile fare, in quella dimensione, anche dei risparmi e delle economie di scala che portano anche a una riduzione delle tariffe. Ma resta tutto il problema che giustamente il consigliere Piana ha sollevato e che io faccio mio perché è esattamente il senso che vorrei imprimere al dibattito in commissione e Consiglio Comunale di come il Consiglio Comunale può adottare delle misure che definiscano le garanzie di

controllo pubblico delle reti e delle infrastrutture e che definiscano quindi la centralità dei diritti degli utenti.

Il dibattito è nostro ed è vostro. Cominciamo il 30 gennaio dovendolo concludere entro febbraio. Questi sono i termini senza i quali non staremmo nell'insieme delle scelte che stanno facendo tutti gli altri Comuni. Sarà accompagnato da questo dibattito a livello nazionale tra sindaci, Ministro Tremonti e Federutilities, nel quale ognuno spero vorrà inserirsi anche facendo riferimento a deputati e partiti perché appunto è una dimensione nazionale, una certezza però vorrei che l'avessimo: nessuno di noi ha sfiduciato il management, nessuno di noi ha parlato di commissariamento anche se qualche giornale ha così interpretato ma così non era e io considero che a oggi, nella vicenda dell'ipotesi di fusione, il management genovese e quello torinese abbiano portato a casa buoni risultati perché nella proposta Genova non perde nulla, non perde centralità, non perde posti di lavoro e questo non è cosa da poco. Il tutto però sarà affinato nel dibattito che mi aspetto molto interessante il 30 gennaio”.

GRILLO G. (F.I.)

“Probabilmente, signora Sindaco, se negli anni '96 – '99 i Consigli comunali avessero svolto quel ruolo che – mi sembra – in questo ciclo amministrativo sia rivendicato con più forza, quindi un ruolo di controllo sulle municipalizzate, probabilmente non si sarebbe posta oggi la questione che il decreto 185 richiama alla nostra attenzione, con delle grandi incognite anche di carattere economico e finanziario per le nostre prospettive. Quindi il 30 sarebbe opportuno fare il punto anche sul decreto anticrisi. Per quanto riguarda il processo di fusione sarebbe opportuno capire con molta concretezza quali benefici nell'immediato e in prospettiva possano venirsi a concretizzare per gli utenti circa le tariffe applicate sui servizi prestati”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Mi sembra che di fatto sulle questioni fondamentali i vertici siano in libertà vigilata e per fortuna che lo sono perché sono stati fatti – a me sembra – degli errori di valutazione che rischiano di costare molto cari al Comune di Genova. Speriamo che a livello nazionale il problema sia risolto però c'è un rischio fortissimo al quale il management non ha fatto fronte nella misura dovuta. Ha parlato molto dei riflessi a livello nazionale, signora Sindaco, però non ci ha informati su pesanti problemi che sussistono all'interno delle società. Parliamo della governance interpretata in maniera diversa – si dice – da Genova e Torino, della questione Delma, di tanti altri problemi di cui non c'è stata traccia nel suo intervento che forzatamente peraltro non poteva che essere

breve. Lei stessa ha detto che è necessario un approfondimento sulla scelta che il Consiglio Comunale è chiamato a fare; ebbene, io condivido questo giudizio ma sinceramente mi domando se tutto considerato l'opzione della fusione sia percorribile e mi sembra che comunque questa strada rischi di avere dei tempi indefinibili”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Sicuramente non c'è stata un'ipotesi di commissariamento però, come diceva bene il collega Bernabò Brea, le responsabilità del management sembrano da questo punto di vista abbastanza evidenti. Credo sia necessario un grosso supplemento di vigilanza da parte della Giunta e del Sindaco per evitare che ci si trovi di fronte nuovamente ad uno degli esempi in cui mirabilmente si riesce a coniugare il peggio del mercato con il peggio dell'economia pubblica perché poi in definitiva a pagare è sempre Pantalone. Bisogna assolutamente scongiurare questo rischio; ben venga il percorso in commissione e in Consiglio Comunale perché sicuramente la competenza, come ha detto la signora Sindaco, è del Consiglio Comunale, però è chiaro che tutto il lavoro di preparazione rientra tra le responsabilità del Sindaco”.

PIANA (L.N.L.)

“Stante la disponibilità ad approfondire tutte le questioni sollevate in commissione, volevo chiedere di farci avere tutto il materiale disponibile il prima possibile in modo che si possa arrivare a questa data con un'idea ancora più dettagliata e più chiara rispetto allo scenario che andremo ad affrontare”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Signora Sindaco, la nostra preoccupazione, come ho già detto da mesi, è che AMGA cada nelle grinfie di manager senza nome, super stipendiati, che invece di occuparsi del servizio pubblico si occupino dei giochi borsistico – finanziari e quant'altro, purtroppo con il tifo della grande stampa nazionale, di destra e di sinistra, che tifa per le varie realtà locali e si dimentica del proprio lettore utente. La mia preoccupazione principale è relativa al fatto che i depuratori non funzionano, ma l'ufficio dei depuratori è a Torino. Se domani abbiamo i depuratori a Parma, l'ufficio dei suini a Genova, l'ufficio per la montagna a Trieste e poi io, cittadino che devo fare una richiesta, attraverso un call center parlo con l'Albania, questo non è un rischio, questo è un déjà vu. Probabilmente i nostri cittadini sono distratti, pensano ad altro, poi quando prenderanno la mazzata come è già successo piangeranno lacrime amare, ma sarà tardi”.

capacità, la sua disponibilità, accomunate dall'alto senso del dovere e allo spirito di servizio, lo avevano portato a ricoprire ruoli di crescente importanza all'interno della Civica Amministrazione, fino alla carica di vice direttore generale.

Ho avuto il privilegio, come penso tutti voi, e il grande piacere di conoscere personalmente il dottor Montecucchi e ho avuto modo di apprezzarne le qualità sia come collaboratore, sia come uomo. Lo ricordo e lo ricordiamo per la costante e proficua collaborazione prestata sempre con grande serietà, impegno e abnegazione, non venendo mai meno ai suoi obblighi e ai suoi doveri nonostante i gravissimi problemi di salute di cui soffriva e nonostante l'ultimo immenso dolore per la morte del figlio nel luglio scorso. Una tragedia vissuta in silenzio con grandissima dignità.

Oltre ad una indiscussa preparazione professionale e ad una capacità lavorativa notevolissima, Massimo Montecucchi possedeva doti e qualità umane rare. Ed è proprio per queste sue prerogative che oggi desideriamo ricordarlo in questa sede. Con i suoi modi garbati, con il sorriso gentile che lo caratterizzava, con modestia e semplicità, ma sempre con rigore e ferma autorevolezza ha saputo svolgere mansioni delicate e complesse che richiedevano talvolta gravose assunzioni di responsabilità. Per la Civica Amministrazione è stato per molti anni un punto di riferimento imprescindibile e lascia un vuoto che sarà difficile colmare sia sotto il profilo professionale sia, forse ancora di più, sotto l'aspetto personale ed umano.

Rivolgiamo il nostro pensiero ai suoi famigliari, così dolorosamente colpiti e provati in un brevissimo arco di tempo e rinnovo, a nome del Consiglio Comunale e di tutta la Civica Amministrazione, sentimenti di sentito e profondo cordoglio e di commossa partecipazione al loro dolore.

Chiedo un minuto di raccoglimento in sua memoria."

IV

COMUNICAZIONI DEL SINDACO IN MERITO A
DECRETO ANTICRISI E DEROGA A FAVORE
COMUNE DI ROMA CON EMENDAMENTO
SPECIFICO SU PATTO STABILITÀ E RIDUZIONE
VOLI AEROPORTO GENOVA.

SINDACO

“Volevo informare i consiglieri comunali, perché se ne possa fare un uso anche di sostegno incrociato bipartisan, del fatto che, come forse qualcuno ha letto nei giorni scorsi sulla stampa, è stato approvato dalla commissione bilancio e dalla commissione finanza della Camera un emendamento al decreto di cui parlavamo prima, il decreto 185, cosiddetto “anti crisi”. Questo emendamento,

approvato senza colpo ferire, consente al Comune di Roma di non rispettare per due anni il patto di stabilità interno, quindi con un emendamento infilato in questo decreto nei prossimi due anni il Comune di Roma potrà permettersi di investire sulle infrastrutture quello che il Comune di Genova, come altri comuni, non può permettersi di fare.

E' la seconda volta perché prima il Comune di Roma ha avuto un sostanzioso regalo, così come il Comune di Catania. Noi abbiamo approvato un bilancio tagliando tutte le spese e scommettendo sulla possibilità di farcela senza mettere in discussione le regole fondamentali. Ma le regole diventano carta straccia. Allora io chiedo che in un paese che non voglia essere un paese a due velocità con figli e figliastri, dove si hanno a cuore davvero le richieste e le esigenze dei comuni, questo emendamento venga tagliato o sostituito con un altro emendamento con il quale si riconosce che tutti i Comuni hanno diritto di poter sfiorare il patto di stabilità per investimenti per i prossimi due anni.

Chiedo ai consiglieri comunali di prendere le loro informazioni, di verificare cosa sarebbe possibile anche a noi fare in più se avessimo questa opportunità e prendere con me posizione perché questo non ha niente a che fare con il federalismo, mi sembra.

Colgo anche l'occasione, poiché anche questo fa parte della cosiddetta questione settentrionale, per dirvi che io ho scritto due volte al Governo e ai Ministri per segnalare le preoccupazioni che ho e che abbiamo rispetto ai rischi di disservizi, che sono preannunciati e purtroppo nei fatti agiti, in conseguenza alla riduzione dei voli sull'aeroporto di Genova.

Ho scritto una volta e poi una seconda volta dicendo che se il Governo non risponde e non prende adeguate misure su queste questioni seguirà un'azione forte da parte del Comune di Genova. Oggi – e ne sono lieta – ho ricevuto la risposta del Ministro Scajola che vado a leggervi. Il Ministro Scajola dice che “da informazioni assunte presso la nuova Alitalia, ex CAI, risulta che con l'entrata in servizio del nuovo operatore, da Genova ci saranno tre voli in meno, di cui due per Roma, rispetto alla situazione precedente. Questa riduzione è dovuta alla cancellazione delle sovrapposizioni di voli della vecchia Alitalia e di Air One che partivano e arrivavano alla stessa ora. I voli saranno poi riscadenziati in modo da offrire maggiori opportunità di effettuare gli orari per i clienti genovesi. Rimarrà dunque assicurata la possibilità di effettuare viaggi d'affari in giornata verso Roma e proseguire via Fiumicino attraverso altre destinazioni”. Prosegue con alcune altre informazioni, tutte positive e dice: “Non entro nel merito dell'organizzazione della presenza commerciale della nuova Alitalia su Genova perché non tocca ai pubblici amministratori sindacare le scelte gestionali della società. Ricordo che la vecchia Alitalia è arrivata al fallimento perché vi sono state in passato troppe intromissioni politiche e sindacali nella gestione della società”. Conclude dicendo: “Non dubiti che il Governo sta lavorando in questa direzione”.

Ora, io sono contenta di queste informazioni che sembrerebbero tranquillizzare rispetto alla quantità di voli e dunque aspetto ancora un po', nel senso che chiedo una riunione con i Ministri e con la Regione per vedere come si risolve davvero la cosa. Aspetto ancora un po' per compiere quell'azione che però vi preannuncio, perché se poi a queste parole i fatti non seguono, io credo che noi dovremo con forza reagire perché tagliare il numero dei voli presenti sull'aeroporto di Genova, come ho avuto modo altre volte di dire in questo Consiglio, impone a noi in quanto Comune di attivarci per la tutela dei cittadini in qualità di utenti di servizi di interesse generale e laddove venga il sospetto – e lo verificheremo a seconda di come andranno davvero le cose nei prossimi giorni e settimane – che anche gli standard necessari, non solo quelli minimi, per garantire i collegamenti vengano soppressi, io credo che ci sia lo spazio – e lo farò a seconda della risposta che verrà dal Governo – per una azione forte che abbiamo un po' studiato in queste settimane e che vedo possibile come ricorso d'urgenza, ai sensi dell'articolo 700 del Codice di procedura civile, nei confronti dell'ex CAI e del Governo per chiedere l'accertamento e la condanna eventuale dello Stato membro per violazione del diritto comunitario con la richiesta di misure sospensive per poter rimediare il danno grave e irreparabile per i cittadini utenti genovesi in coerenza con tutta la giurisprudenza che in questi anni a livello comunitario ha sempre dato ragione a situazioni di questo tipo perché la nostra è una città che se perde anche quei collegamenti aeroportuali, perde la sua dimensione di presenza nel mondo. Dunque per noi è fondamentale che l'aeroporto funzioni e che ci siano le linee.

Se le cose vanno avanti sarò ben lieta di dare atto al Governo che è riuscito a fare cosa buona, ma se non vanno avanti vi preannuncio che questa azione verrà fatta coinvolgendo le associazioni dei consumatori con cui mi incontrerò nei prossimi giorni e anche le organizzazioni sindacali per sentire il loro parere, ma credo che non possiamo considerare questa questione come una questione separata rispetto a quello che in questi giorni persino il Sindaco Moratti, che certamente non è un Sindaco di centro sinistra, ha potuto denunciare in relazione alla mancata attenzione di questa parte del paese che impropriamente a volte chiamiamo settentrione; dico impropriamente perché non è solo un problema di nord o di sud ma è una parte del paese che sta soffrendo in maniera troppo forte della riduzione di questi servizi fondamentali che non ci garantiscono lo sviluppo. Il Sindaco Moratti può andare a cena con il Presidente Berlusconi, io mi accontento della risposta scritta dell'On. Scajola”.

V
COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A SITUAZIONE MEDIO ORIENTE E
COLLEGAMENTO CON LA VICE PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO EUROPEO LUISA
MORGANTINI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In questi giorni in cui le drammatiche vicende del Medio Oriente preoccupano tutti noi, non solo per i fatti di guerra, ma anche per l'emergenza umanitaria che sta andandosi a profilare all'orizzonte, molti colleghi di tutti gli schieramenti mi hanno proposto sia articoli 54, sia richieste di sedute straordinarie e redazione di documenti. Stavamo valutando la cosa quando la signora Sindaco, che è stata parlamentare europeo e che ha rapporti di amicizia e di confidenza con l'on. Morgantini, Vice Presidente del Parlamento europeo, che sta tornando dall'essere stata capo di una delegazione nella striscia di Gaza, si è offerta di comunicarci l'esito di questi suoi contatti. Vi preannuncio che se ci sarà consentito dalla precarietà dei nostri collegamenti internazionali, oggi proporrò, intorno alle 16.30 – 17.00, una breve interruzione del Consiglio Comunale per trasmettere, con amplificazione microfonica, un colloquio di aggiornamento sullo stato dell'arte proprio nel corso della sessione plenaria del Parlamento europeo attraverso la cortesia dell'on. Luisa Morgantini e della signora Sindaco”.

VI (I)
PROPOSTA N. 00063/2008 DEL 31/07/2008
APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI
PIANIFICAZIONE.

GRILLO G. (F.I.)

“Sulla proposta relativa agli indirizzi di pianificazione si sono svolte più riunioni di commissione ed in modo particolare, su proposta delle minoranze, era stata accolta anche la proposta di audire associazioni ed enti aventi titolo a potere nel merito esprimere eventuali pareri, suggerimenti, proposte, al fine di rendere il documento elaborato predisposto da parte della Giunta, come peraltro sottolineato dal Sindaco in sede di presentazione di questo documento, il più partecipato possibile e considerato soprattutto che il vecchio piano urbanistico comunale, ahimè tutt'oggi in vigore, negli anni passati in sede di applicazione ha visto da parte delle Giunte formulare proposte al Consiglio di modifiche al piano stesso solo ed esclusivamente finalizzate a poter costruire e mai una pratica di salvaguardia del territorio è stata sottoposta al Consiglio Comunale in

rapporto alle varianti urbanistiche da almeno sette anni a questa parte proposte al Consiglio. Varianti che in passato sono state contestate da parte di molti cittadini residenti in molti quartieri, pure auditi in sede di commissione nel tempo, e che rappresentavano la loro delusione nel non vedere soddisfatte le loro proposte sfociate poi in ricorsi che hanno comportato da parte di gruppi di cittadini spese a tutela di quelli che loro, ma spesso anche il Consiglio Comunale, ritenevano giuste richieste e giusti diritti.

Pertanto era auspicabile che, auditi enti ed associazioni aventi titolo, si facesse tesoro di suggerimenti ed eventuali proposte formulate. Il documento che ci viene presentato in buona sostanza non considera questo elemento che pure ci ha impegnati per un paio di mesi ad audire le citate associazioni con la motivazione che si inizia un percorso che durerà due o tre anni prima di approdare al nuovo piano urbanistico comunale e durante il quale non mancheranno le occasioni per riaudire enti ed associazioni aventi titolo.

Se queste linee di indirizzo traggono l'obiettivo di un piano regolatore comunale nell'arco temporale di due anni, non possiamo ignorare il fatto che sono in itinere tutta una serie di pratiche giacenti presso gli uffici, alcune delle quali in passato già sottoposte al Consiglio o alla commissione consiliare che su molte di queste pratiche ha rappresentato riserve, perplessità, ha audito comitati dei cittadini. Su queste pratiche in itinere, che ovviamente non possono che essere istruite con il criterio del vecchio piano urbanistico comunale, avevamo proposto che la Giunta riferisse in apposite riunioni di commissione. Ho presente il fatto che il Sindaco mi sembrava assentire a questa proposta e quindi mi sembra un atto di buon senso e concretezza riproporre il principio che tutte le pratiche in itinere giacenti presso gli uffici siano istruite o comunque oggetto di discussione in sede della competente commissione consiliare ed evidenzio alcuni obiettivi ai quali noi attribuiamo particolare importanza sui quali dovrebbe essere fornita informativa al Consiglio: area verde di Voltri, Verrina Voltri, area Erzelli, acciaierie di Cornigliano, area mercato di Corso Sardegna, area Boero di Molassana, area di via Puggia sulla quale vorrei ricordare che vi era un ordine del giorno del collega Murolo approvato dal Consiglio Comunale, area di via Liri e Uliveto Murato. Infine un approfondimento su aree ed immobili oggi abbandonati ed in passato operanti quali insediamenti industriali, ciò al fine di valutare come possano essere rifinalizzati per l'insediamento della piccola e media impresa ai fini di una maggiore occupazione nella nostra città".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ho presentato degli ordini del giorno, una parte di carattere generale e una relativa a singole situazioni. Con l'ordine del giorno n. 2 faccio riferimento a quella norma di attuazione del vigente piano urbanistico comunale che

consente il trasferimento di volumi da una parte all'altra della città. Il fine per cui era nato probabilmente era nobile, ma l'applicazione, ahimè, mi è sembrata molto discutibile. A mio avviso una norma così delicata richiedeva nell'applicazione un'attenzione da parte degli uffici e dei responsabili dell'Urbanistica che non c'è stata, soprattutto durante la precedente Giunta Pericu.

Abbiamo visto, in conseguenza di questa norma, concretizzarsi la minaccia di pesanti interventi edilizi in varie parti del levante e soprattutto del medio levante. Il collega ha citato l'area dell'ex vivaio di via Puggia e via Camilla e sicuramente questo è un esempio tipico come via Bobbio, via Majorana e altri. In una prima fase la protesta dei cittadini, di cui si era fatto interprete anche questo Consiglio, al di là delle posizioni politiche, ha portato la Magistratura amministrativa ad interessarsi di queste pratiche e si è avuta una temporanea sospensione con diverse sentenze del TAR che contestavano l'eccessivo trasferimento di volumi. Ma in tanti casi è già avvenuto che le prime obiezioni della giustizia amministrativa vengano poi superate da successivi progetti meno impattanti, ma non meno pericolosi e non meno devastanti sotto il profilo della tutela dell'ambiente.

Già nel passato l'assessore Gabrielli aveva riconosciuto che questa norma aveva effetti troppo pesanti e ne aveva limitato la portata riducendo il trasferimento di volumi grosso modo al 50%; ricordo che fui promotore di questa iniziativa attraverso una mozione approvata all'unanimità.

Ora però la situazione continua ad essere pesante. Mi rendo conto che vi è un aspetto giuridico che può rendere l'Amministrazione cauta su questo argomento, però col mio ordine del giorno impegno la Giunta ad abrogare questa norma e confido che sia predisposto uno strumento di salvaguardia per queste aree fortemente minacciate. Già nel passato abbiamo avuto dei cicli di espansione edilizia brutale nel medio levante e in Albaro che hanno portato tante brutture. Ora credo che abbiamo la responsabilità, anche nei confronti delle generazioni future, di cercare di impedire lo scempio affondando questa norma che tanti guasti rischia di provocare.

Nel mio successivo ordine del giorno faccio riferimento alle problematiche legate alla riconversione di aree ex industriali. Abbiamo avuto l'esempio estremamente negativo dell'area ex Siquam dove la riconversione ha portato a una fortissima cementificazione del territorio con tutte le problematiche che ne derivano sia sotto il profilo dei servizi che della viabilità. Credo che anche sotto questo profilo Giunta e Consiglio Comunale debbano discutere e studiare meglio le problematiche proprio al fine di evitare che la riconversione sia in realtà solo un pretesto per una speculazione edilizia forte che può essere giustificata dal punto di vista degli imprenditori ma credo sia inaccettabile sotto il profilo dell'interesse della città.

Con l'ordine del giorno n. 4 ho fatto espresso riferimento, come già il collega Grillo, all'area di via Puggia e via Camilla. Il progetto che interessa l'ex vivaio Peirano rischia di compromettere non solo la viabilità della zona, ma anche il sistema delle vecchie crose di Albaro. Credo che nel passato gli uffici comunali abbiano espresso dei pareri estremamente discutibili, almeno sotto il profilo della viabilità perché non si può far riferimento alle strade esistenti e poi magari non considerare via Camilla come una crosa unicamente pedonale. Quindi sono stati fatti molti errori. Purtroppo dopo il primo stop del TAR al precedente progetto, adesso i costruttori sono tornati alla carica con un nuovo progetto, forse meno pesante, ma anch'esso molto penalizzante per la zona che merita una tutela e quindi io, nel rispetto delle norme, chiedo al Sindaco di fare il possibile per intervenire su questa situazione.

Nell'ordine del giorno n. 5 faccio riferimento al grave problema dell'espansione edilizia sulle zone collinari della città. Io ero in questo Consiglio quando il Sindaco Sansa emanò una norma di salvaguardia, votata dal Consiglio e salutata con grande entusiasmo da tutte le forze politiche di centro sinistra. Passati gli anni, però, le minacce di espansione collinare si sono nuovamente concretizzate; basta pensare al progetto relativo al golf dell'Acquasanta, per non parlare degli Erzelli con mille appartamenti e per non parlare del riferimento che era contenuto in questa delibera, poi emendata dal Sindaco, al social housing e alla costruzione su tante colline genovesi.

Allora io credo che sia necessaria una nuova norma di salvaguardia, precisa e puntuale, che impedisca nuove speculazioni edilizie sulle colline. Certo, il Sindaco sino ad oggi si è trincerato dietro il fatto che con l'approvazione di questi indirizzi sarà possibile bloccare certe speculazioni edilizie, ma io non credo sarà così e anzi ritengo che l'unico modo per bloccare l'ulteriore devastazione delle colline sia quello di intervenire con un documento ad hoc, per cui io chiedo che entro febbraio si arrivi ad una norma di salvaguardia per le colline.

Nell'ordine del giorno n. 6 faccio riferimento al progetto Erzelli. Inizialmente era difficile contestare il progetto Leonardo che voleva la realizzazione di un polo di alta tecnologia a Genova, ma il successivo progetto si è poi allargato a dismisura, tanto da far più che temere che poi si traduca nella semplice delocalizzazione di qualche industria e, soprattutto, in una sconcertante operazione immobiliare.

Purtroppo è chiaro che il procedimento è molto avanzato, tuttavia io credo resti ancora un margine di azione per quanto riguarda l'espansione dell'edilizia residenziale e mi auguro che anche su questo punto la signora Sindaco voglia intervenire con i fatti non limitandosi ad una semplice espressione di sentimenti, come a mio avviso è stato fatto, purtroppo, con la delibera che ci viene attualmente proposta.

Il penultimo ordine del giorno riguarda Boccadasse. Il progetto di edilizia residenziale che è stato presentato nell'area dell'ex rimessa AMT è semplicemente tragico: i cittadini si stanno mobilitando contro questa minaccia di costruire un nuovo quartiere, una sorta di quartiere ultracementificato e una pesantissima muraglia che falserebbe completamente l'originario assetto urbanistico del quartiere, quindi anche su questo chiedo l'intervento del Sindaco per impedire lo scempio edilizio paventato.

Nell'ultimo ordine del giorno esprimo la convinzione che il futuro Piano Urbanistico Comunale debba essere il risultato di una ampia discussione che coinvolga tutte le componenti attive della nostra società e non sia solo il frutto di un lavoro tutto interno agli uffici di Urban Lab, o agli uffici comunali, sebbene sostenuti da questi prestigiosi consulenti di cui tanto abbiamo sentito parlare, ma che ci sembra producano poco. Quindi c'è una impegnativa a progettare il futuro strumento urbanistico in un clima con modalità di costante collaborazione partecipativa delle associazioni, degli ordini professionali, delle categorie e dei cittadini stessi, cosa a mio avviso mancata completamente all'epoca della redazione del precedente Piano Regolatore e che manca oggi con la formulazione degli indirizzi contenuti nella delibera che oggi è posta alla nostra attenzione".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 9. Siccome siamo all'inizio di un percorso che continuerà per un anno e mezzo o due anni (non sappiamo infatti quando finirà con certezza il percorso della costruzione del nuovo Piano Regolatore), chiediamo che il Consiglio a partire dalla Commissione Urbanistica sia informato sulle varie fasi di lavoro e che quindi la Commissione competente venga aggiornata periodicamente, due, tre mesi, in modo che possa concretamente partecipare alle varie fasi di attuazione e sviluppo del nuovo Piano Regolatore Generale".

CAMPORA (F.I.)

"Ordine del giorno n. 10: parliamo di indirizzi di pianificazione, quindi del futuro della nostra città. Spesso negli indirizzi di pianificazione troviamo l'espressione "qualità della vita" e sicuramente un presupposto affinché il cittadino possa avere una buona qualità della vita è quella di poter godere di spazi verdi ma anche quella di poter praticare l'attività sportiva.

Questo ordine del giorno ha proprio la finalità di sottolineare che se questa città vuole pensare ad un futuro che garantisca una buona qualità di vita ai cittadini deve ricordarsi che nel momento in cui si va ad edificare deve tenere conto del fatto che su alcune parti del territorio ci sono impianti sportivi mentre

in altri quartieri questi impianti scarseggiano o sono assenti. Pertanto quando il comune pianifica deve tenere conto anche delle diverse realtà dei quartieri e deve pensare anche a tutti quei cittadini giovani e anziani che esercitano l'attività motoria, l'attività sportiva, gli amatori, i dilettanti, e lo fanno spesso con grande difficoltà.

E' indubbio che nella nostra città non abbiamo molti impianti sportivi, soprattutto vi sono delle attività che vengono praticate con gran difficoltà: pensiamo agli sport minori, al ciclismo, all'atletica, alla pallavolo e alla pallacanestro. Una città moderna deve pensare a migliorare la vivibilità dei quartieri anche attraverso insediamenti che prevedono impianti sportivi, quindi attraverso la ristrutturazione dell'esistente ma anche attraverso la previsione di nuove strutture. Quindi io ci tenevo a sottolineare questo aspetto e pertanto impegno il Sindaco e la Giunta a promuovere un ampio confronto con le federazioni sportivi, le associazioni e gli enti sportivi, le istituzioni scolastiche al fine di costruire per il futuro una città in grado di garantire ai suoi cittadini la possibilità di esercitare l'attività sportiva nel modo più ampio possibile; e a promuovere tutte le iniziative ritenute più opportune per fare in modo che la pratica dello sport inteso come diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva possa essere garantito".

DALLORTO (VERDI)

"Illustrerò sinteticamente l'ordine del giorno n. 11 e successivamente l'emendamento e infine farò un intervento più diffuso in sede di dibattito.

Volevo rappresentare come a mio avviso le ultime due sedute di Commissione Consiliare che abbiamo svolto in quest'aula sono state fortunatamente diverse in modo profondo da quelle precedenti. Io ho avuto modo di lamentarmi qualche volta, assumendomi anche la responsabilità di quello che era avvenuto, di come la discussione nelle tante sedute di Commissione che si sono succedute in quest'aula non fosse entrata davvero nel merito di quello che occorreva discutere nel senso che il documento che oggi discutiamo è estremamente importante per la città. Diciamo che ci si era *avvitati*, nelle sedute di Commissione precedenti alle ultime due, intanto su questioni procedurali francamente ingenerose, e poi c'era chi sostanzialmente sosteneva che questo fosse un documento inutile e chi invece sosteneva fosse un documento pericoloso.

I primi dicevano che si trattava di dieci punti che in realtà non dicono nulla, non cambiano nulla rispetto alle norme vigenti, mentre i secondi temevano che gli indirizzi che venivano sanciti con il documento prefigurassero significative modifiche alla normativa urbanistica vigente che nella fattispecie andavano a bloccare lo sviluppo della città.

Purtroppo devo dire che anche le audizioni tenute in quest'aula non hanno aiutato ad uscire da questo impasse: io credo però che nelle ultime sedute si sia fatta chiarezza. Personalmente non credo che questo sia un documento inutile, credo sia un documento storico per la pianificazione urbanistica della nostra città, e quindi è bene che abbia questa dignità, quella appunto di un documento storico che mette, nero su bianco, alcuni elementi delle linee programmatiche di questa amministrazione che aveva il suo programma improntato alla discontinuità, a segnali di cambiamento. Ebbene, per quanto riguarda le scelte urbanistiche della città, questi indirizzi mettono nero su bianco, spiegano in che modo si intende questa discontinuità nel disegno urbanistico della città.

Per quanto riguarda la "pericolosità", direi che il problema non sussiste.

Siccome questi sono indirizzi di pianificazione che la civica amministrazione ha ritenuto di sottoporre al Consiglio Comunale, la discussione è stata estremamente lunga e, nelle ultime sedute, abbastanza proficua, e ritengo che da questa giornata, che è conclusiva di un lungo dibattito in Commissione Consiliare, usciranno indirizzi di pianificazione ampiamente condivisi (mi auguro!) e integrati significativamente in alcuni aspetti.

Questo documento innovativo, pilota, uscirà da quest'aula ed è l'avvio di un percorso reale, concreto, di approfondimento, di elaborazione del nuovo strumento urbanistico generale che dovrà evidentemente rispondere agli indirizzi che oggi andiamo ad approvare.

La richiesta che intendo sottoporre all'amministrazione con questo ordine del giorno è che, visto che il percorso di elaborazione del nuovo strumento urbanistico generale sarà piuttosto lungo, ci sono due esigenze che ritengo prioritarie. La prima è che fin da subito venga impostata la procedura di valutazione ambientale strategica del nuovo strumento urbanistico generale che si andrà a realizzare; la seconda è che si porti a questo Consiglio Comunale una o più varianti di salvaguardia che da qui a quando sarà approvato il nuovo strumento urbanistico generale mirino a rendere coerenti gli strumenti urbanistici, che oggi sono vigenti e cogenti in città, con questi indirizzi di pianificazione che oggi credo andremo ad approvare in modo sufficientemente condiviso".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"L'ordine del giorno n. 12 e il 15 sono identici quindi ritiro il primo.

Mi permetto una piccola digressione. Sono rimasto a bocca aperta dalla dichiarazione del Ministro Scajola: da una parte è rassicurante perché credo abbia come orizzonte l'interesse il suo territorio, ma dall'altra dire che la politica e l'amministrazione deve fare un passo indietro rispetto a questioni che non sono di propria competenza credo faccia strage anche del diritto amministrativo. Mi

spiego: il comune e la provincia sono enti di carattere generale e hanno il diritto di interessarsi di tutti i problemi che riguardano i cittadini amministrati, anche se fanno capo ad un terzo. Hanno cioè diritto ad essere una sorta di Difensore Civico dei propri cittadini anche nei riguardi delle ferrovie, del porto, delle servitù militari e quant'altro! Se viene meno questo viene meno il valore stesso ultimo dell'amministrazione comunale.

Questo ordine del giorno in realtà potrebbe trovare collocazione nel punto 9) degli indirizzi di pianificazione laddove si parla di integrazione sociale come imprescindibile principio della pianificazione urbanistica.

Noi abbiamo voluto fare una sottolineatura rimarcando che il nostro orizzonte generale, la stella polare, la croce del sud del nostro agire debba essere sempre la considerazione di Genova come città policentrica (ci sono altri centri storici nella nostra città!) e che la nostra città deve essere in qualche modo riequilibrata, risultando invece ancora una città divisa.

Non ci scandalizzeremmo, anzi proporremmo che servizi importanti possano essere anche collocati in quelle che impropriamente vengono chiamate "periferie". Un segno di riequilibrio deve essere anche questo.

Il secondo punto di vista è che l'organizzazione dei servizi come alto polo di riferimento debba essere fatta considerando il nostro territorio come area metropolitana, quindi che i servizi vadano visti e organizzati secondo il principio dell'area vasta. So che sono cose che possono sembrare lapalissiane ma siccome un ordine del giorno non si nega a nessuno, la pregherei di accettare questo documento".

BRUNO (P.R.C.)

"Io intendo illustrare gli ordini del giorno 13 e 14.

Come l'argomento che ha illustrato il collega Delpino sulla policentricità e la città metropolitana è un argomento di cui i sedili di quest'aula potrebbero parlare da soli, analogamente alcune di queste cose abbastanza scontate che però non si riescono a realizzare in città sono argomento di questi due ordini del giorno.

In particolare il n. 13 chiede che venga approvato il regolamento del verde urbano e il piano del verde in città. Ovviamente si intende la presenza di una qualità ambientale e paesaggistica come un elemento legato allo sviluppo e alla crescita e delle attività che abitano in una città, avendo superato culturalmente la concezione di un verde da "giardinetto" che è assolutamente residuale.

L'ordine del giorno n. 14 prende invece spunto dal fatto che ci sono molte situazioni che paiono essere in contrasto con la politica urbanistica portata all'attenzione del Consiglio da questa delibera, cioè sostanzialmente la tutela del territorio, la necessità di costruire sul costruito e quindi di non espandersi: più di

15 anni fa in quest'aula l'allora assessore Catrambone per la prima volta iniziò a dire che si bloccava l'espansione collinare in città e in parte questo è vero.

Ci sono, ripeto, tutta una serie di progetti che paiono non essere in linea, addirittura essere in contrasto, con questi indirizzi che andiamo ad approvare oggi e quindi c'è la necessità di intervenire, mentre si predispose il nuovo Piano Regolatore Generale, per fare in modo che noi come Consiglio Comunale, Giunta e Sindaco, non andiamo ad approvare cose che non condividiamo. Faccio riferimento nell'ordine del giorno ad una situazione di estrema sofferenza, a tutta una serie di interventi nel levante cittadino, in particolare nella zona di Sant'Ilario che, come è evidente a tutti, sono in contrasto con le linee che andiamo ad approvare questa sera. Quindi si tratta di trovare la forma, si chiami variante o in qualsiasi altro modo, di fare le cose di cui siamo convinti, di approvare le cose che condividiamo, senza doverci trovare di fronte al fatto compiuto".

MUROLO (A.N.)

"L'ordine del giorno n. 16 riguarda la famosa questione dello spostamento di volumetria all'interno della nostra città. Fu un argomento di discussione quando ci accorgemmo, anche a seguito del rifacimento del polo di Bolzaneto, molte volumetrie andavano ad incidere pesantemente su alcune zone di pregio della città.

Allora il Consiglio Comunale approvò un mio ordine del giorno che impegnava il Sindaco a predisporre accorgimenti per limitare, per quanto possibile, questo trasferimento di volumetrie. Non vorrei che si aspettasse il nuovo PUC, perché questo significherebbe rimandare almeno tre anni, una legittima aspettativa di molti cittadini. Allora il Consiglio Comunale votò unanimemente questa scelta per cui con l'ordine del giorno che oggi presento ricordo alla civica amministrazione di decidere non "a bocce ferme", ossia a presentazione definitiva di PUC, ma preventivamente venendo incontro a quella che è stata una indicazione precisa del Consiglio Comunale".

A questo punto viene sospesa la discussione sulla proposta n. 63.

impermeabilizzato e, al fine di combattere il dissesto idrogeologico prevedere che tra gli interventi di risanamento e quelli di costruzione complessivamente ci sia meno dissesto, e sappiamo che l'impermeabilizzazione del terreno aumenta la possibilità di dissesti idrogeologici.

Al punto 7, dove si parla di piccoli e grandi progetti, dopo "quartiere", aggiungerei: "Questi progetti daranno attuazione alle linee di indirizzo di pianificazione approvata". Non sono ovviamente cose estemporanee che hanno una vita propria ma sono all'interno del progetto di pianificazione di cui andiamo ad approvare gli indirizzi".

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'emendamento n. 2 ricalca anche l'ordine del giorno precedente in quanto chiede che venga inserito nel dispositivo della delibera un quarto punto che introduca in concetto che la Commissione Urbanistica sia aggiornata periodicamente sulle varie fasi di avanzamento del Piano Regolatore Generale.

Emendamento n. 3: riguarda la parte allegata alla delibera e nel dispositivo, dopo "recuperare il rapporto città-mare" si chiede di aggiungere "senza penalizzare lo sviluppo economico della città", quindi senza precluderci nessuna possibilità, sempre ammesso che ci siano risorse!, per sviluppare la nostra città.

L'emendamento n. 4, dopo "costruire sul costruito", chiede di aggiungere "laddove il territorio lo consenta e diradare nei centri storici" dove ovviamente ci sono contesti storici e ambientali che lo consentono. Ne avevamo parlato anche a lungo in Commissione e, per capirci, piazza delle Erbe ritengo sia l'esempio più eclatante: era un buco vuoto della nostra città e, a nostro avviso, tale doveva rimanere, come polmone di ossigeno nel centro storico. Qui si fa riferimento ai centri storici perché ogni delegazione della nostra città ne ha uno proprio....".

SINDACO

"Mi scusi, consigliera, io ho un altro testo di questo emendamento perché il mio "n. 4" dice: "prevedere per i centri storici la realizzazione di zone non ricostruibili"... INTERRUZIONI. ... mi scusi, allora è necessario che la segreteria mi dia il testo giusto".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Emendamento n. 5. E' rafforzativo rispetto alla delibera stessa e viene ricopiato esattamente il testo che l'architetto Tomiolo dava nel documento di spiegazione della delibera, ed è rafforzativo in quanto si ribadisce il concetto

che l'approvazione degli obiettivi di pianificazione, proprio per la loro natura di atto di indirizzo, non determinano effetti giuridici né propri né immediati che possano porre in discussione la validità del vigente PUC. E' rafforzativo ma chiarisce anche in maniera definitiva e inequivoca che finché non sarà varato il nuovo Piano Regolatore, lo strumento di riferimento fino ad allora rimane il Piano Regolatore vigente.

Gli emendamenti 6, 7, 8, 9 e 10 riguardano le due linee, la linea verde e la linea blu. Di fatto, venendo meno alcuni allegati come parti integranti della delibera, e rimanendo soltanto come parte integrante l'allegato A), ci pare necessario specificare nella delibera stessa che tali linee sono soltanto a titolo di orientamento in quanto sono solo a corredo della delibera; ci sembra necessario, per meglio specificare, chiarire che le linee tracciate sono il crinale del costruito dei monti e ovviamente la linea a mare, però senza entrare nel singolo dettaglio, proprio per il motivo che gli allegati a cui si fa riferimento, non essendo più come parte integrante della delibera, non debbono essere citati".

DALLORTO (VERDI)

"Dopo la commemorazione del dottor Montecucchi e la telefonata della Sindaco con la parlamentare europea presente nei territori del Medio Oriente oggi interessati da una sanguinosa guerra, noi oggi stiamo ragionando su un documento che è destinato a disegnare il futuro della città per i prossimi vent'anni... purtroppo ci sono segnali secondo cui il tempo a nostra disposizione per cambiare le cose potrebbe essere molto meno!

Il mio emendamento, il n. 11, propone alcune modifiche agli obiettivi di pianificazione. Il primo subemendamento riguarda il punto 1, ossia "Genova futura come città sostenibile" a cui chiedo di inserire anche gli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto e dagli accordi internazionali successivi ed in particolare a ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni di gas serra, ad aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili e ad incrementare del 20% l'efficienza energetica sul proprio territorio, il cosiddetto "20-20-20" che la Pubblica Amministrazione si è già impegnata a rispettare di fronte alla Commissione Europea.

Al punto 2, "La linea verde e la linea blu", chiedo di inserire: "anche attraverso l'identificazione di opportune reti ecologiche", che a mio avviso sono uno degli strumenti operativi con cui meglio si può identificare all'interno della città percorsi armonici di sviluppo e tutela. Attraverso questa rete ecologica si può davvero concretizzare e declinare quanto viene detto dagli obiettivi di pianificazione, quindi l'importanza del verde in quanto rapporto tra la città e la natura, il rapporto con il mare e con l'acqua. Quindi al rete ecologica è lo strumento che a mio avviso meglio può declinare quanto negli indirizzi di pianificazione viene teorizzato, previsto.

Per quanto riguarda il punto 3 "Ricostruire il rapporto con il verde", mi sembra utile specificare, come peraltro è già detto in altri punti della delibera, che questo rapporto con il verde, oltre ad essere importante per definire, salvaguardare il rapporto tra uomo e natura, di cui si sente sempre più bisogno, serve anche in un centro urbano per ridurre la qualità dell'area, quindi la qualità della vita e quindi la salute degli abitanti.

Al punto 6 "Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato" mi sembrava utile specificare che "La politica della mobilità urbana porrà al centro le persone", con tutto ciò che ne consegue, quindi con attenzione ai pedoni, alla mobilità ciclabile e quant'altro.

Al punto 10 "I concorsi" mi sembrava utile far presente che questo sistema può essere un meccanismo che ulteriormente favorisce al partecipazione reale ed efficace dei cittadini alle scelte urbanistiche della città, che è uno dei criteri ispiratori della delibera stessa".

COZZIO (P.D.)

"Il mio emendamento n. 12 si collega al punto 1 dell'allegato A) e propone di aggiungere: "la città promuove anche standard di costruzioni ecosostenibili declinando lo sviluppo urbano secondo principi che utilizzino al massimo nuove tecnologie e promuovano stili di vita ecocompatibile". Questo perché se il nostro fine è quello di combattere il degrado, questo degrado non è solo influenzato dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua, dal rumore, dai rifiuti, dal malfunzionamento di eventuali servizi pubblici, dalla carenza di sicurezza, dalla carenza di accessibilità, ma è esacerbato anche dai problemi legati al dispendio di energia per le persone che hanno un reddito basso, perché i redditi bassi con prezzi di energia elevati e sistemi di riscaldamento e isolamento inadeguati sono vittime di quella che si chiama "povertà energetica" e quindi di un'esclusione sociale energetica.

Inoltre io credo che proprio su questi problemi la città debba promuovere una sensibilizzazione della popolazione verso il risparmio energetico, onde modificare i comportamenti quotidiani in materia di energia".

CORTESI (P.D.)

"Come ho già detto in sede di Commissione, la delibera che ci ha presentato la signora Sindaco su tutti ha un merito: ci ha dato la possibilità di avere un momento di riflessione sul modo in cui viviamo oggi e sul modo in cui è stato costruito questo modo di vivere nei decenni passati, in particolare dal dopoguerra in poi, e sul modo in cui ci stiamo attrezzando e pensiamo di volere vivere nei prossimi anni, non solo per noi ma anche per i nostri figli e i nostri nipoti.

Se poi alziamo lo sguardo e lo rivolgiamo alla città vediamo il modo in cui negli ultimi decenni il cemento ha aggredito la collina, il modo in cui la ferrovia, il porto, l'industria, pur avendo dato dei benefici alla città, hanno impedito a metà dei nostri concittadini, quelli del ponente, di avere accesso al mare, e più in generale vediamo il nostro modo di vivere sulle nostre colline, accatastati uno sull'altro, nei nostri palazzi a sei piani. Ebbene, per questo motivo, pur essendo un atto non dovuto credo che questo atto fosse comunque doveroso perché ci ha permesso questo momento di riflessione.

Questa proposta, ripeto, non era un atto dovuto e, come tale, non è un atto standard e non ha un perimetro definito delle cose che vuole e decide di dire e delle cose che invece non stanno dentro questo perimetro. Allora ho pensato di precisare meglio questo aspetto con l'emendamento n. 13 che recita: "Gli indirizzi di pianificazione costituiscono linee guida e preambolo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale. Essi definiscono i criteri di fondo attraverso i quali si intende orientare la gestione urbanistica del territorio nei prossimi anni, mentre tratteggiano le linee di sviluppo della città (economiche, infrastrutturali, etc.) che verranno approfondite nei successivi atti di elaborazione del PUC". Questo credo ci dica cosa abbiamo voluto mettere nella delibera.

Relativamente invece agli obiettivi di pianificazione, in particolare al punto 8, qualità urbana, ricordiamo che quando parliamo di qualità urbana certamente molto passa anche dalle mani della nostra azienda di riferimento, A.S.Ter., che oltre a dei ripristini efficienti credo debba anche porsi l'obiettivo di mettere in atto dei ripristini che siano dignitosi alla nostra vista e per la bellezza della città. Io credo ci sia necessità di un cambiamento di mentalità, e mi venivano in mente due esempi: spesso ci lamentiamo delle condizioni dei nostri marciapiedi e i Municipi in coordinamento con gli assessorati competenti tracciano la programmazione degli interventi pensando all'asfaltature. Mi chiedevo se invece non fosse possibile per il futuro prevedere delle pavimentazioni e non più ad strati di asfalto uno sull'altro. Questo può essere più oneroso nel breve periodo ma a lungo andare potrebbe rivelarsi più economicamente vantaggioso.

Se poi passiamo all'aspetto dell'impatto delle automobili sulla qualità urbana, mi chiedevo che se dieci anni fa gli abitanti di via Ugo Bassi abbiano immaginato di essere oggi costretti a camminare sulla strada perché il sabato e la domenica, come alla sera, ci sono automobili posteggiate su tutti i due marciapiedi. Sentivo una notizia l'altra sera: "Fiat pensa e spera di vendere due milioni di auto", per cui noi possiamo varare tutti i piani di riqualificazione urbana che vogliamo, ma non vogliamo che accada quello che è accaduto in certe zone della nostra città. Ci sono zone sulle quali in quanto a decoro e qualità urbana siamo riusciti negli anni scorsi a lavorare meglio, come ad esempio nel centro storico, e io ritengo che dobbiamo puntare più in alto,

all'eccellenza perché se è vero che abbiamo una vocazione turistica, non ci bastano i ripristini fatti bene ed efficienti, ci vogliono anche le cose belle, piacevoli alla vista. A questo punto è necessario che andiamo a specificare un po' meglio il punto 8 andando a dotarci in qualche modo di un vincolo che ci aiuti a modificare questa mentalità o comunque a proseguire un cammino che secondo me dagli anni scorsi è già iniziato, almeno nel centro storico. Quindi dopo "...sulla vita della comunità" chiedo di aggiungere: "A tale scopo è necessario approfondire un ragionamento sugli elementi di decoro urbano che la valorizzano, definendone i criteri e redigendo, nella stesura del Piano Urbanistico Comunale, precise Norme di Attuazione che ne recepiscano gli indirizzi".

COSTA (F.I.)

"Abbiamo presentato gli emendamenti nn. 14, 15, 16 riprendendo dichiarazioni in Commissione fatte dalla Sindaco. Tra l'altro questi tre documenti sono rafforzativi di altri strumenti emendativi della delibera presentati già dalla collega Della Bianca, nello specifico gli emendamenti nn. 3, 4, 5 che, se venissero accettati nella stesura illustrata, potrebbero essere anche ritirati mentre, se non venissero accolti, chiederemmo che venissero posti in votazione.

Quello che con questi tre emendamenti chiediamo sono le garanzie che sono state assicurate dalla stessa signora Sindaco in Commissione. Noi vogliamo che queste declaratorie fatte vengano trasferite nel corpo della delibera, e riguardano tre punti sostanziali: primo, la garanzia che nel centro storico non si faccia un tout-court "costruito sul costruito" ma quando c'è una situazione che non ha valore storico o architettonico non si costruisca sul costruito ma si renda libera quell'area per migliorare tutta la zona del centro storico che è tutta costipata.

Io ricordo i disastri che sono stati fatti a piazza Sarzano e piazza delle Erbe che tutti i cittadini di Genova pagheranno perché abbiamo costruito dove non c'era più nulla: a piazza Sarzano non c'era più nulla, c'era un sedime bombardato ma il Comune di Genova avrebbe potuto acquisire quei diritti e rendere più vivibile la zona. Questo non è stato fatto e vogliamo sia rimarcato.

Con l'emendamento n. 15 non facciamo che ribadire una cosa che ci è stata garantita essere certificata, ci è stato detto che ha valore normativo di legge, però a maggior ragione chiediamo che venga messo come rafforzativo nella delibera. In sostanza noi chiediamo che venga inserito nel dispositivo della delibera che, a fronte di tutte queste indicazioni, l'attuale PUC è valido finché non ci sarà il nuovo. Tra l'altro è assiomatico, penso sia una norma di legge, però a maggior ragione è opportuno venga inserito, perché fra le perplessità che sono state espresse, questa è senza dubbio quella che è emersa con più forza.

L'ultimo emendamento che ho presentato viene riportato da vari colleghi, anche da Vassallo, che hanno richiamato il valore importante dello sviluppo dell'economia della nostra città, cosa per la quale è necessari usare bene il nostro territorio. Noi vogliamo che ci sia l'attenzione alla ricchezza della nostra città perché abbiamo una città sempre più povera di occupazione, i nostri giovani vanno via. Non ripeto quello che da anni ormai è un motivo ricorrente di questo Consiglio Comunale. Tutti a parole diciamo che siamo a favore dello sviluppo, quindi noi vogliamo ribadire questo concetto all'interno della delibera.

La Signora Sindaco l'ha ribadito in Commissione, quindi a maggior ragione noi riteniamo che sia giusto, opportuno e corretto, che sia inserito nel testo della delibera. Se questi emendamenti non fossero accolti allora noi avremo un atteggiamento di grande perplessità perché c'è stato detto che su questi concetti c'è un intendimento assoluto di rispetto.

Questa chiarezza e sottolineatura c'è stata richiesta da tutti gli operatori che abbiamo udito: quando era stato emanato questo documento, che all'inizio era molto più corposo, volevano una puntualizzazione su questi "paletti".

VASSALLO (P.D.)

“Sull'emendamento n. 17. Sarò breve perché ne abbiamo già discusso in sede di Commissione.

Questo emendamento parte dalla premessa che l'attività, che il disegno urbanistico di una città, non fa riferimento solamente alla parte abitativa e che la vita che si fa è grandemente impostata, decisa, condizionata, dalle attività economiche. Qualità della vita non è solamente il rapporto tra il verde e la residenza, il tipo di residenza che si costruisce, ma come la storia ci insegna oltre alla nostra lunga esperienza personale, è quella che *primum vivere deinde philosophari*. L'attenzione rispetto ai temi economici che vale per tutte le culture, per tutte le situazioni, vale soprattutto in questo momento che è una presenza di pesanti situazioni di preoccupazione rispetto ad una crisi che per il momento nelle piccole-medie aziende, soprattutto quelle marginali, è di liquidità ma che può trasformarsi in situazioni di difficoltà economica, laddove un rallentamento dei tempi di pagaemnto può corrispondere ad una difficoltà di accesso al credito. Non ci sono settori particolarmente in crisi, ma c'è un processo di finanziarizzazione e di difficoltà di accesso al credito della piccola-media impresa, quindi una prospettiva che ci preoccupa.

Dall'altra parte nella nostra città ci sono situazioni espansive, di grande possibilità di grande rilancio di carattere economico. Noi abbiamo aziende, soprattutto del gruppo Finmeccanica che sono posizionate pesantemente e positivamente sui mercati internazionali del comparto ad esempio della Difesa. Abbiamo un rilancio in prospettiva di aziende energetiche, dal nucleare

all'energia eco-rinnovabile e Genova la città d'Italia dove ci sono maggiori potenzialità, capacità, conoscenze.

In questo intreccio fra possibili crisi e grande possibilità di sviluppo nasce la specifica particolare attenzione rispetto a questi temi.

Vorrei ricordare che su questi temi non partiamo adesso. Sulla necessità di consolidare l'esistente questo Consiglio Comunale è già stato testimone, ricordo la vicenda "Houghton" che ha visto la Giunta, il Consiglio, l'Assessore Margini, il collega Enrico Musso e la Provincia. Sul tema della reazione abbiamo notato un atteggiamento di solidarietà di disimportanza delle posizioni politiche e un atteggiamento della Giunta nel suo complesso, nella persona del Sindaco, molto attenta rispetto a questi temi che sono quelli della difficoltà.

Anche sul tema dell'espansione non ne iniziamo a parlare oggi. Quante volte abbiamo ragionato sul tema degli Erzelli coniugando positivamente le preoccupazioni che in molti c'erano in Consiglio Comunale di carattere "cubatorio" e cominciando a coniugare questa nuova realtà con necessità che sono concrete ad esempio l'avvio delle opere fognarie. Un approccio legato non solo allo sviluppo e all'ottica urbanistica ma con l'atteggiamento rivolto alla necessità di coniugare insieme queste nuove opportunità con le difficoltà che esistevano, esistono, con l'auspicio che non esistano più".

SINDACO

"Ordine del giorno n. 1 è accoglibile. Ricordo al proponente che tuttavia all'interno del lungo elenco che è stato fornito bisogna sottolineare alcune diversità nei passaggi che occorrerà fare. Per alcune, intendo le aree delle Acciaierie di Cornigliano e l'area di Via Liri, c'è un obbligo di passaggio in Consiglio; per le altre c'è una valutazione di tipo politico che dovranno portare a coordinare bene i lavori della Commissione perché gli stessi si intrecceranno con il dibattito sul PUC.

Ordine del giorno n. 2. Non è accoglibile, non tanto per l'intenzione, che condivido e che si ritrova anche in altri ordini del giorno ed emendamenti, quanto perché da una parte fa riferimento ad un intervento che l'Amministrazione ha già fatto ridefinendo al 50% la superficie di trasferimento ma, soprattutto, perché è formulato come una "clava" che viene scagliata. Lei esprime delle valutazioni politiche nelle quali non mi posso riconoscere, spero che lei possa riconoscersi nelle successive.

Ordine del giorno n. 3 è accoglibile. Il consigliere Bernabò Brea chiede di occuparci delle problematiche legate alla riconversione delle aree ex-industriali.

Ordine del giorno n. 4. Non sono d'accordo perché il consigliere Bernabò Brea fa riferimento ad un progetto conforme al PUC vigente che ha avuto già una riduzione delle volumetrie. Allo stato non credo che possa essere

accolta nell'impostazione che lei dà a meno che non possa essere inserita in una variante intermedia, cosa che possiamo valutare.

Ordine del giorno n. 5. E' accoglibile a condizione, consigliere, che lei mi tolga dalla testa questa "spada di Damocle" di "febbraio" perché è un termine troppo ravvicinato rispetto ai contenuti e alla complessità del provvedimento. Se lei lo sostituisse con "al più presto possibile", "nei tempi meglio visti".

Ordine del giorno n. 6. Si riferisce agli Erzelli. Mi sembra che ci sia un po' di accentuazione di un punto di vista politico, però fa riferimento a cosa succede nelle aree di Albaro e fa riferimento ad una esigenza che è anche la mia. Sono d'accordo.

Ordine del giorno n. 7. Non considero che quello che stiamo facendo a Boccadasse sia una "scempio"... una "schifezza" lo vedremo, consigliere Gagliardi non faccia ulteriori provocazioni, non lo accetto!

Ordine del giorno n. 8. E' accoglibile. Propone di andare avanti in un percorso di partecipazione che però rivendico è esattamente quello che stiamo cominciando a fare. L'intenzione è quella di continuare nel percorso di partecipazione.

Ordine del giorno n. 9. Non sono d'accordo perché il fatto che mi si dica che io devo riferire ogni due mesi sulle fasi di avanzamento del PUC è una cosa che stroncherebbe anche un cavallo ancorché di razza e soprattutto è assolutamente inopportuno. Se viene modificato... legato a stati di avanzamento significativi, è accoglibile. Se lei dice ogni qualvolta ci sarà necessità di riferire alla Commissione stati di avanzamento significativi, questo ho non solo l'interesse ma anche l'interesse di farlo per evitare che il Consiglio non capisca o voti contro.

Ordine del giorno n. 10. E' accoglibile.

Ordine del giorno n. 11. E' accoglibile. Ringrazio il consigliere Dallorto che ha accentuato nel presentarlo la dimensione di documento storico che ci apprestiamo a votare. Chiedo, per quanto riguarda il secondo punto dell'impegnativa, che per chiarezza si sostituisca alla definizione "una apposita Variante di Salvaguardia" con "apposite Varianti Intermedie". L'obiettivo che ci poniamo insieme è quello di rendere omogenei gli strumenti urbanistici in oggi vigenti e cogenti in città con gli indirizzi di pianificazione in approvazione. Questo è l'obiettivo che le varianti e non la variante siano strumenti intermedi, alcune saranno di salvaguardia altre no.

Ordine del giorno n. 12. Il consigliere Delpino lo indica superato nell'ordine del giorno n. 15.

Ordine del giorno n. 13. E' accoglibile. Preciso che occorre contestualizzare nel senso che noi ci poniamo l'obiettivo di fare il regolamento del "Verde Urbano". Lo stesso va fatto contestualmente alla rivisitazione del regolamento edilizio e va inserito poi nello stesso.

Ordine del giorno n. 14. E' accoglibile. Chiede, in particolare, per la zona di Sant'Ilario di operare con adeguate varianti. Mi ero già presa questo impegno in Consiglio Comunale, lo riconfermo volentieri.

Ordine del giorno n. 15. E' accoglibile. Ringrazio il consigliere Delpino per questa sottolineatura della policentricità del territorio e della città metropolitana che è assolutamente giusta. Poteva anche essere inserita come uno dei punti degli indirizzi di pianificazione, però credo che sia giusto che sia ancora aperta al dibattito per sostanziarla di contenuti e perché non sia soltanto una ripetizione di formule.

Ordine del giorno n. 16. Non sono d'accordo perché non capisco cosa c'è scritto. Se l'ordine del giorno a cui lei fa riferimento è quello che faceva riferimento alla Provincia ciò che lei chiede è già stato fatto. La proposta n. 29/2008 diceva: "Accettazione dei rilievi formulati"... abbiamo dato seguito".

MUROLO (A.N.)

"Ma non è stato presentato nessun documento... sì, se vuole lo cambio. Volevo solo ribadire che qualcosa era stato già approvato".

SINDACO

"Non si era capito il senso, allora se è così va bene.

Emendamento n. 1. D'accordo sul punto 1). Sui punti nn. 5) e 7) chiedo delle modifiche, se i proponenti sono d'accordo. Sul punto 5) è troppo critica questa definizione, rischia di essere anche intesa come una definizione che tenda ad un'idea di decrescita sulla quale non avremmo nessuna maggioranza possibile. Chiedo di intenderla per quello che deve essere legata al territorio e all'assetto idrogeologico del territorio, quindi di dire, aggiungere, prevedere, che complessivamente si tenda ad una progressiva riduzione del territorio costruito ed impermeabilizzato. Togliendo il "diminuisca".

Per il punto 7) invece di dire: "questi progetti attuano le linee di indirizzo di pianificazione..." chiederei di dire "questi progetti daranno attuazione...".

Nel dire sì al cambiamento del punto 5) ricordo ai consiglieri che tutti noi dobbiamo fare riferimento a quanto è scritto nell'articolo 2) della Legge Urbanistica Regionale che contiene i principi informativi a cui anche noi dobbiamo informarci e che dice: "che occorre operare per il minimo consumo delle risorse territoriali e paesistico-ambientali disponibili con particolare riguardo a quelle che non sono riproducibili o che lo sono a costi troppo elevati.

Diciamo sì con queste modifiche.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2 ripete di riferire "ogni due mesi". Mentre in un ordine del giorno con un po' di cambiamento lo capisco, dentro ad un testo di una delibera no".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Chiedo se fosse possibile modificare l'ordine del giorno n. 9 così: "a riferire all'apposita Commissione Urbanistica circa le fasi significative di avanzamento del nuovo PUC almeno ogni sei mesi". A questo punto l'emendamento n. 2".

SINDACO

"Sono d'accordo. E' una buona mediazione. Continuo a dire che secondo me dobbiamo andare in Consiglio quando ci sono stati gli avanzamenti significativi, siccome immagino che ogni sei mesi ce ne sarà uno possiamo convenire.

L'emendamento n. 3 lo accolgo se il proponente lo gira in positivo. Non capisco perché dobbiamo parlare in termini negativi in una delibera che avvia. Dopo "recuperare il rapporto città-mare" inserire "favorendo lo sviluppo economico della città".

L'emendamento n. 4 è accoglibile.

L'emendamento n. 5 non è accoglibile. E' una ripetizione di un concetto che abbiamo già previsto dentro il punto 2). Vengono definiti dalla legge urbanistica perché sono già scritti nello stesso punto. E' un concetto che viene ribadito in modo improprio.

Per gli emendamenti dal n. 6 al n. 10 non sono accoglibili. Per quanto riguarda l'emendamento n. 6 - Linea Verde - io avevo già presentato un emendamento: sostituire "come individuata e descritta negli allegati B, C e D" con l'espressione "descritta a titolo analisi e orientamento negli allegati B, C e D". Non capisco perché mi vengono presentati degli emendamenti dove io dovrei rinunciare alla parola "analisi" e mettere solo "orientamento". E' già stato spiegato ampliamento che quello che voi andate ad approvare sono gli indirizzi e l'allegato "A" e che gli altri allegati sono a corredo, cioè sono l'insieme di quei materiali che aiutano a capire, anche se non devono essere considerati né statici, né dati una volta per tutti, né giuridicamente sostanziosi. Essi sono l'insieme delle elaborazioni che danno il senso e la vita a quello che voi andate ad approvare.

Non posso accogliere questo emendamento. Ho spiegato più volte ho provato a mettere questo emendamento proprio per evitare che si potesse pensare che avevamo la volpe sotto l'ascella, cioè che facevamo rientrare con il

riferimento agli allegati “B”, “C” e “D” quanto avevamo detto che non si voleva... comunque è no.

L'emendamento n. 11 è accoglibile. Sono d'accordo con tutti i punti che sono stati indicati. Per il primo abbiamo già un impegno come Comune e come Sindaco ho sottoscritto il manifesto dei Sindaci d'Europa. Non è prescrittivo ma aggiunge ed è assolutamente utile come chiarificazione di concetti.

Gli emendamenti n. 12 e n. 13 sono accoglibili. Chiedo ai proponenti, solo per armonizzare linguisticamente il testo e per evitare che si possa pensare che abbiamo inserito degli elementi prescrittivi, di sostituire: “La città promuove anche...” con “A questo fine occorre promuovere...”. Sembra che noi diciamo alla città, invece ce lo dobbiamo dire da soli, perché siamo noi che stiamo facendo queste scelte.

L'emendamento n. 14 è stato ritirato dal proponente.

Emendamento n. 15. E' assolutamente pleonastico ma, siccome non ho nessuna intenzione che continuiamo a dividerci su cose di questo tipo, lo accollo.

L'emendamento n. 16 è stato ritirato dal proponente.

L'emendamento n. 17 è accoglibile. Ringrazio i proponenti. Considero di particolare interesse il fatto che noi aggiungiamo nell'allegato “A” Genova futura come città sostenibile questo concetto dell'opportunità del lavoro stabile e sicuro. Con questo emendamento mi state impegnando a fare una cosa molto importante e del tutto nuova. Dire che noi consideriamo sostenibile la città nella quale si produce l'opportunità di lavoro sicuro e stabile vuol dire che voi mi state chiedendo di dotarmi di parametri grazie ai quali io posso valutare, ogni volta che si chiede di impiantare un'attività produttiva, di ampliarla oppure di lavorare perché non se ne vada, che questo elemento venga considerato interno di grande valore. Grazie però questo ci sposta in una dimensione di articolazione del PUC molto complessa. E' una sfida importante.

Spero che siano finite tutte quelle questioni che hanno un po' “sporcatò” il senso di quello che stiamo facendo, cioè che si capisca che non abbiamo fatto nulla che oggi sia contraddittorio in termini giuridici e di strumenti giuridici rispetto al piano vigente che abbiamo però gli strumenti per costruire il nuovo. In latino direi *hucusque voluntas mea abhinc lex*”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vorrei sapere se il consigliere Dallorto accetta la modifica oppure no”.

DALLORTO (VERDI)

“Sì accollo la modifica perché è sostanzialmente estensiva rispetto alla mia richiesta. Io mi soffermavo su quello che era di maggiore mio interesse,

cioè la Variante di Salvaguardia, la richiesta della Sindaco tende a porre il problema in termini generali”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Chiedo 5 minuti di sospensione per una riunione di minoranza”.

Dalle ore 18.07 alle ore 18.13 il Presidente sospende la seduta.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò a favore dell’ordine del giorno del collega Grillo G. che condivido. Voterò a favore dell’ordine del giorno del collega Campora perché è un’opportuna riflessione in merito al futuro della città anche tenendo conto delle esigenze dello sport e delle associazioni.

Voterò a favore dell’ordine del giorno dei colleghi Dallorto, Bruno e Delpino sulla VAS – Valutazione Ambientale Strategica – perché credo che si debba avere una particolare cautela per quanto riguarda la realizzazione del nuovo Piano Regolatore in modo tale da non arrecare ulteriore né all’ambiente né al tessuto urbanistico più tipico della nostra città e al centro storico.

Sono favorevole a che venga realizzato al più presto un regolamento del Verde Urbano. Nel passato anch’io ho presentato un analogo ordine del giorno. Mi auguro che l’approvazione di questo documento preluda effettivamente alla predisposizione di tale regolamento anche se sinceramente la dichiarazione di voto della Sindaco mi ha lasciato qualche perplessità: una cosa mi sembra il Regolamento Edilizio ed un’altra cosa il Regolamento del Verde Urbano.

Voto a favore dell’ordine del giorno n. 14 e i successivi ordini del giorno.

Per quanto riguarda gli emendamenti preciso un punto. Io comprendo e condivido l’impostazione che è stata data dai colleghi del Partito della Libertà e quindi voterò in gran parte a favore. Tuttavia ho personalmente, e non lo dico come destra ma come cittadino e come consigliere comunale, l’allergia al termine “diradamento” riferita al centro storico. Su questo non mi sarà possibile votare a favore.

Condivido invece gli emendamenti dal n. 7 al n. 10 presentati dal gruppo di Forza Italia in quanto giustamente credo che sarebbe più corretto seguire la strada da loro suggerita.

Riguardo l’emendamento n. 11 del collega Dallorto, mi stupisco di come la Sindaco abbia potuto esprimere il suo gradimento per questo documento. Al primo comma mi sembra arduo, forse non ha letto bene il documento che

potrebbe essere accettabile come ordine del giorno, ma quando viene accolto un emendamento in cui si dice che entro il 2020 si impegna a ridurre del 20% l'emissione di gas serra e ad aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili, sinceramente mi sembra impossibile anche votare questo emendamento. Potrebbe essere solo intesa come raccomandazione o ordine del giorno.

L'emendamento n. 12 lascia il tempo che trova, non voterò contro ma mi asterrò.

Voto a favore dell'emendamento presentato dal consigliere Cortesi perché condivido la necessità di ragionare e tutelare il decoro urbano nel senso più ampio intesa anche come rispetto della nostra tradizione urbanistica, della nostra città, degli aspetti che fanno Genova diversa rispetto ad altre realtà.

Voterò anche a favore del documento presentato dal consigliere Vassallo.

Riguardo alla delibera ho apprezzato il garbo della Sindaco nel rispondere o nell'esaminare i miei ordini del giorno per cui sto attento alle parole che uso perché sono convinto della sua buona fede e dico che in astratto questo documento potrebbe essere condiviso, però mi sembra molto indeterminato e credo che se gli indirizzi dovevano essere predisposti dovevamo arrivare a qualcosa di diverso ad esempio sul tipo di documento che è stato presentato successivamente dall'Architetto Tomiolo che ha un contenuto pur dando un indirizzo preciso.

Qui, invece, siamo di fronte a delle affermazioni che hanno un valore puramente filosofico, io avrei voluto che fossero formulati e modulati in maniera diversa. Per questo motivo voterò contro gli indirizzi però sono pronto a credere alla buona volontà della Sindaco. Il giudizio rimane sospeso in attesa che giungano quegli strumenti normativi che impediscano ulteriori cementificazione di Genova e che tutelino il nostro patrimonio artistico ed urbanistico”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Come diceva il collega Bernabò Brea non ho intravisto in questi indirizzi di pianificazione qualche indirizzo realmente strategico. Sembrano enunciazioni di principi che per il momento vedo vaghi e non coniugati nello specifico dettaglio dei singoli progetti: non mi riesce possibile tradurli in una prospettiva concreta.

Non mancano tuttavia degli elementi condivisibili, perché quando si parla di costruire sul costruito, di vedere una città che si sviluppi su se stessa e che non vada ad intaccare quella residua zona verde, in un certo modo può essere un principio. D'altra parte è un principio al quale non mi incatenerei, nel senso che obiettivamente quello che è mancato agli insediamenti collinari, che

sotto il profilo urbanistico e paesaggistico gridano vendetta, è forse il rispetto di coefficienti di edificabilità. Perché la proporzione fra quello che è l'area verde e quella edificata forse è mantenuta, il problema è che sono insediamenti buttati come cementificazione selvaggia. Altra cosa sarebbe stata se, seppur nel rispetto delle stesse proporzioni, fossero state costruzioni diverse.

Sono state cose delle quali qualcuno deve fare ammenda perché questa cementificazione è stata sostenuta dall'attuale maggioranza. Prendiamo atto della rottura e frattura con il passato che la Sindaco dichiara di voler intraprendere.

Poi c'è l'informazione ai cittadini, una urbanistica più partecipata, se non sono poi, di fatto, solo di facciata possono anche avere una loro validità.

Nel reale, la situazione della Gronda insegna, quando si vanno a toccare singoli interessi anche su piani infrastrutturali che sono irrinunciabili ed indifferibili per la città, perché siamo in ritardo di almeno vent'anni, si va incontro a comitati, ecc., forse il problema della partecipazione va visto a monte.

Mi è piaciuto l'intervento del consigliere Vassallo ed anche secondo il mio parere la parte industriale non è altro rispetto alla vivibilità della città. Genova era la città forse più sporca, forse più "fracassona" negli anni settanta o sessanta, ma era anche la più ricca, poi, però, sono stati fatti degli errori strategici e facendone tesoro sarebbe bene coniugare le legittime aspirazioni della città, alla sua crescita, al suo sviluppo, facendo in modo che non sia solo sviluppo fine a se stesso ma che sia anche progresso. Le persone vivono nei giardini ma devono vivere anche nelle fabbriche e che oggi possano essere meno inquinanti, più in linea con quelle che sono le esigenze della città.

Il nostro è un voto contrario ma in qualche misura aperto, nel senso che ci aspettiamo di vedere come poi questi principi di carattere generale troveranno il modo di essere coniugati. E' vero che i primi atti di questo ciclo amministrativo sono andati, parrebbe, in direzione contraria, parlo di S. Benigno, degli Erzelli e come c'è stato detto in sede di Commissione e in altre riunioni di Consiglio, si trattava di atti dovuti e deliberati in precedenti cicli amministrativi e che, quindi, non si poteva fare diversamente.

La vera frattura deve avvenire d'ora in avanti. Nel dibattito mi sembrano state dette cose di buon senso, in maniera bipartigiana. Non mi pare che ci sia stata una preconcettuale contrarietà neppure da parte dell'opposizione che si è limitata a fare proposte assolutamente di buon senso. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario".

PIANA (L.N.L.)

“Non entrerei nel merito delle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e gli emendamenti prolungando un po', però, la mia dichiarazione di voto.

Come inizio anno non c'è male. Anche il 2009 parte all'insegna di una confusione “creativa” e della quale devo riconoscere l'abilità alla Sindaco, in questo caso anche assessore all'Urbanistica. Oggi affrontiamo la pratica in merito agli indirizzi di pianificazione che quando aveva cominciato il proprio iter, quando c'era stata presentata in Commissione, quando era stata lanciata agli organi di informazione, sembrava essere una dei punti cardine dell'Amministrazione Comunale. Una delle cose eclatanti ed eccezionali che la Sindaco Vincenzi, in qualità di Assessore all'Urbanistica, a seguito di Urban Lab e di tutto quello che è stato costruito attorno alla progettazione della nostra città, avrebbe offerto alla città.

Oggi cosa abbiamo visto? Che questa pratica è stata inserita all'ordine del giorno di un Consiglio ordinario senza troppa enfasi, forse dovuta a tutto quello che è avvenuto in questi mesi nei quali la questione è stata dibattuta, ancor più per sviare l'attenzione da parte dei *media* e del Consiglio stesso nei confronti di questa delibera abbiamo assistito oggi alla trattazione di temi importanti quali la questione della fusione IRIDE-ENIA che da tempo insieme ad altri colleghi chiedevamo fosse affrontata e non è mai stato fatto.

Ho visto leggere lettere di Ministri; abbiamo visto minacciare dirottamenti di aerei; abbiamo assistito a telefonata in diretta intercontinentali e il tutto è stato propedeutico per far passare in sordina una delibera che era nata come variante di salvaguardia al vigente piano urbanistico comunale, scritta in maniera talmente comprensibile che ha avuto bisogno di essere corredata da uno specifico documento contenente le indicazioni per la lettura della stessa e che ha suscitato reazioni di “alzate di scudi” da parte di tutti, esponenti della stessa maggioranza e di gran parte della società civile che è stata audita in questa aula consiliare.

Tutto questo ha portato la Sindaco stessa ad emendare la delibera, stralciando i molteplici allegati che in origine ne erano parte integrante facendoli diventare mera documentazione a corredo.

La mia analisi è che rimane di questa pratica un insieme di dieci punti che dicono tutto e il contrario di tutto, quindi non dicono niente, e una Linea Verde ed una Linea Blu che sembrano testimoniare la presa di coscienza che a monte ci sono le colline e a valle c'è il mare. Presa di coscienza che ha rischiato, in realtà, di rappresentare un ingessatura della nostra città. Da qui c'è stato detto che si dovrebbe cominciare a ragionare sul nuovo PUC che dovrà essere redatto tra quasi due anni.

Chi si occupa di pianificazione territoriale urbanistica sa bene che il punto di partenza di qualsiasi studio o premessa progettuale è l'analisi della vocazione territoriale, industriale, artigianale, turistica, commerciale e da alcuni emendamenti presentati dalla stessa maggioranza penso che siano tesi ad introdurre in questa delibera questi contesti, per arrivare a definire delle linee di sviluppo della città compatibilmente con la vivibilità esistente o da realizzare.

Oggi, purtroppo, la residenza e i servizi al verde sono in funzione della capacità di sopravvivenza economica della città, pertanto non ci possiamo permettere, come sta facendo questa maggioranza, che ne siano la priorità.

La Giunta, a nostro avviso, non si è posta come obiettivo principale l'individuazione di quello che sarà a medio-lungo termine il futuro economico e produttivo della città. Abbiamo avuto la sensazione che si sia cercato un consenso populista e ideologico che potrebbe pregiudicare una visione nitida dell'insieme delle problematiche tese a ingessare una città già in piena crisi d'identità.

Notiamo perplessità sulla discrezionalità che a seguito di questi indirizzi di pianificazione verrà adottata nel valutare pratiche e varianti, anche a seguito della posizione che la Giunta ha tenuto nei confronti dei nostri emendamenti, in particolare quello in cui veniva ribadita la considerazione espressa nel documento di lettura della delibera stessa.

Pensiamo quindi che tali indirizzi produrranno confusione ed incertezza anziché maggior chiarezza nei confronti dei cittadini e degli operatori economici che da qui alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale si dovranno muovere ed operare sul nostro tessuto cittadino.

Per questi motivi votiamo convintamente contro a tali indirizzi di pianificazione augurandoci, però, che in futuro nella redazione del piano urbanistico vengano davvero coinvolte le categorie produttive, professionali e sindacali e che queste partecipazioni non siano cestinate a prescindere, come verrà fatto oggi, ma vengano esaminate attentamente nella speranza di cambiare, o meglio migliorare la nostra amata città".

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

"Preannuncio il mio voto favorevole alla delibera. La mia posizione si basa su due punti. Questa delibera, secondo me, rappresenta la base fondamentale per una nuova idea di sviluppo della nostra città. Gli indirizzi di pianificazione rappresentano nei fatti nuovi altissimi *standard* urbanistici, civili ed ambientali. Spetterà a noi, a questa Amministrazione, utilizzarli come una leva per superare quella vera e propria afflizione della nostra città determinata da processi di urbanizzazione selvaggia ed incontrollata deindustrializzazione evidenziatasi a partire dalla metà degli anni ottanta.

Questo per seguire un reale progetto di integrazione sociale che, come ci viene insegnato da buona parte delle città europee, parte da serie ed innovative scelte urbanistiche che pongono sempre al centro la persona ed i cittadini.

Secondo punto. Il contenuto di questa delibera dovrà diventare un punto fondamentale per la futura *governance* delle azioni di cambiamento e di pianificazione orientate tutte ad una nuova visione strategica della nostra città e della qualità democratica della sua comunità locale.

Il mio voto sarà fermamente e fortemente positivo”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Vorrei riconoscere alla Sindaco in qualità anche di Assessore all’Urbanistica l’inizio di un percorso diverso perché non era necessario portare all’attenzione della Commissione competente, del Consiglio, gli indirizzi di pianificazione. L’Amministrazione poteva presentarsi tra un anno e mezzo, due anni, il tempo necessario per studiare e preparare un nuovo Piano Regolatore, in Consiglio e cominciare l’iter istituzionale solito e consueto.

Questo è un elemento nuovo di un percorso diverso, quindi una partecipazione nei confronti però di un documento che è partito male. Come già qualcuno ha elencato l’iter procedurale che ha avuto questo documento è stato travagliato. Un documento che ha bisogno di un altro documento per essere comprensibile e leggibile, oggettivamente è un documento che appare poco chiaro e che può facilmente prestarsi ad equivoci.

Pur condividendo alcune questioni contenute all’interno di queste linee di indirizzo, e come abbiamo ribadito più volte nelle varie commissioni, ad esempio il costruire sul costruito che è un concetto nuovo, moderno ma che appartiene a varie capitali, che è portato avanti a livello europeo e non solo, oggettivamente il problema di avere costruito troppo e male molto spesso non è un problema soltanto della nostra città e della nostra realtà, ma è un problema che accomuna molte città e non solo italiane ma anche a livello europeo.

Andare verso una consapevolezza da parte di chi amministra oggi le città di dover pianificare un percorso diverso rispetto al passato, sicuramente è qualcosa che non ci può trovare distanti dal punto di vista del ragionamento, delle vedute, anzi è un percorso che condividiamo e lo dimostrano anche i nostri documenti che oggi abbiamo presentato.

Però voteremo contro queste linee di indirizzo perché ci appaiano generiche e poco chiare. Gli emendamenti che andavano a definire in maniera netta che gli allegati, ad esclusione dell’allegato “A”, non fanno parte integrante della delibera, di fatto, nel concreto non esistono. Sono a corredo. La definizione e l’individuazione netta e definita della Linea Verde e della Linea Blu, le famose due varianti di salvaguardia, sulle quali siamo stati contro perché intendiamo che varianti in questo modo possano significare il blocco della città

ed il paralizzare lo sviluppo della nostra città e non aprire la nostra città ad opportunità che potrebbero presentarsi.

Quindi la non presa in considerazione di questi emendamenti che, come ha ben detto il Sindaco, ricalcavano gli emendamenti della stessa Giunta con l'esclusione degli allegati in quanto non parte integrante della delibera, di fatto per noi diventa un elemento fondante per il quale noi oggi temiamo si crei incertezza e, dal punto di vista dello strumento che andiamo a costruire, confusione e che, quindi, non si riesca a delineare in maniera chiara che cos'è parte della delibera e cosa non lo è più.

Quindi, pur comprendendo e, in alcune parti, condividendo anche gli indirizzi che l'Amministrazione e la Giunta vuole dare all'inizio di questo percorso e le regole che poi detteranno il percorso di questo piano regolatore che, mi auguro, vedrà realmente la partecipazione di questa commissione e di questo Consiglio, prendiamo effettivamente atto della volontà dell'Amministrazione di coinvolgere il più possibile la città tutta e non soltanto, quindi, la Commissione e il Consiglio ma la città composta da tutte le sue parti nel voler costruire un piano regolatore che sia il miglior piano regolatore per i nostri tempi e per la nostra città, non precludendone veramente lo sviluppo e la possibilità di avanzare e non di decrescere, come invece è stato in questi anni, e di applicare una filosofia nuova e diversa in una città che troppo ha pagato dal punto di vista di una brutta cementificazione che è andata a rovinare dei pezzi di città che invece meritavano ben altro".

PRATICÒ (A.N.)

"Il voto di A.N. è contrario a questa delibera. E' un momento molto particolare; ammiro quello che sta facendo il Sindaco e ci sono tante parti che si possono condividere. L'unica cosa è che ci sono troppe incognite e tanti indirizzi molto generici.

Noi non ce la sentiamo né di astenerci, né di votare a favore di questo documento. Mi auguro che per la città di Genova tutto quello che il Sindaco vuole fare con il nuovo piano regolatore, almeno in parte, si concretizzi.

Ad oggi, quindi, il gruppo di A.N. voterà contro".

ANZALONE (I.D.V.)

"La delibera di oggi è estremamente importante per questo Consiglio, per i nostri concittadini e, soprattutto, per la nostra città.

Questa Amministrazione intende dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale per promuovere quel necessario processo di sviluppo competitivo e sostenibile, capace di coniugare gli aspetti dell'urbanistica sostenibile con quelli della programmazione economica e sociale, della gestione

e dell'attuazione, delineando così una vera e propria strategia integrata di governo del territorio, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti. Alcuni primari obiettivi, come Genova città portuale e marittima, costruire sul costruito, privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato come obiettivo prioritario della mobilità urbana, sostenere lo sviluppo economico e sociale attraverso piccoli e grandi progetti salvaguardando la qualità urbana e ambientale come requisito essenziale per ogni progetto, sono alcuni obiettivi fondamentali di questa Amministrazione e di questa maggioranza.

Concludo, quindi, annunciando il voto favorevole del gruppo dell'Italia dei Valori. Desidero ringraziare la Signora Sindaco per l'ottimo lavoro svolto, non dimenticando tutti coloro che fanno parte del settore Urban Lab e che hanno contribuito e gli uffici comunali e competenti. Un ringraziamento, infine, a tutte le categorie che sono state incontrate durante i lavori della commissione competente, per i loro suggerimenti e le loro costruttive proposte".

BASSO (F.I.)

"Intervengo per preannunciare il voto favorevole del nostro gruppo all'ordine del giorno presentato dal collega Campora.

Ringrazio il Sindaco che ha accolto questo ordine del giorno, forse per ovviare ad una dimenticanza perché in questo carteggio che c'è stato consegnato non ho trovato citata una sola volta la parola "sport". E' un argomento improntato soprattutto perché riguarda i prossimi 10 anni della città ed essersi dimenticati dello sport di base, come dice l'ordine del giorno, lo riteniamo una cosa abbastanza grave.

A questo proposito volevo solamente preannunciare al Consiglio che avevo indirizzato una lettera ai presidenti delle commissioni, con la disponibilità dell'assessore Pastorino, per fissare una commissione nei prossimi giorni per discutere del problema del Palasport. Questo potrebbe proprio essere l'inizio di un discorso nuovo in tema di impianti sportivi della città che non sono solamente lo stadio Ferraris ma sono tutti gli impianti che consentiranno a quelli che impropriamente, in questo ordine del giorno, si chiamano sport minori ma che sono sport a tutto tondo quali il ciclismo e l'atletica.

Volevo solamente dare atto al Sindaco di questa sensibilità augurandomi che, ad iniziare dalla prossima commissione, il discorso sullo sport si avvii in modo concreto".

LO GRASSO (ULIVO)

"Mi unisco al coro degli amici della maggioranza per il lavoro svolto dalla Giunta sul piano fondativi degli obiettivi di indirizzo che questa città si appresta ad andare a redigere.

Mi fa anche piacere sentire alcuni colleghi che dicono tutto ed il contrario di tutto. Come diceva la collega Della Bianca non possiamo continuare a cementificare in quanto questo piano vecchio del PUC non dava regola alcuna ed era lasciato tutto all'interpretazione; si fa, però, un ordine del giorno in cui si chiede di aggiungere quanto segue: "... l'approvazione degli obiettivi di pianificazione, proprio per la loro natura di atto di indirizzo, non determina effetti giuridici immediati che possono porre in discussione la validità di questo PUC vigente".

Mi faccia capire cosa si vuole, perché se da un lato si dice che bisogna smetterla e, dall'altro lato, si dice che dobbiamo continuare io non capisco. Passare in sordina questa delibera? Ci abbiamo lavorato 4 mesi e questo significa lavorare in sordina? Dateci un tempo! Su Alitalia un passaggio dovevamo farlo e può darsi che togliamo gli scali a Genova per farne però due in più ad Alberga. Sarà utile andar ad indagare sugli obiettivi che ha fatto il Governo.

Citando la questione Iride, sarebbe forse utile chiedere a Tremonti lo studio che, dapprima, ha autorizzato Iride a non mettere a bilancio della società quei soldi che oggi lui chiede e mette a bilancio dello Stato. Sarebbe inoltre anche utile sapere di chi è questo studio.

La invito, Signora Sindaco, ad andare avanti con questi obiettivi perché la sua maggioranza è qui che l'appoggi. Credo che anche in qualche occasione ci siamo dimostrati quando non eravamo concordi ma credo che su questo non c'è più nulla da dire. Un plauso, quindi, alla Giunta e anche ad Urban Lab".

PORCILE (P.D.)

"Spero mi sia consentito, come presidente della Commissione più volta tirata in ballo, anche personalmente, per presunte difficoltà incontrate nell'iter istruttorio della pratica.

Su emendamenti ed ordini del giorno mi limito a dire che da parte del gruppo del P.D. c'è un orientamento di massima favorevole per cui ci comporteremo, come da indicazioni della Giunta, con un'eccezione rispetto all'ordine del giorno n. 6 sul quale, nell'ambito di una valutazione complessiva della delibera i capogruppo dirà qualcosa di più.

Ci tengo anch'io a rassicurare il consigliere Piana che il voto di oggi non passi inosservato alla città. Mi auguro e spero che i giornali, oltre alle altre questioni affrontate oggi, domani parlino tanto e soprattutto di quello di cui oggi

finalmente si è discusso entrando anche finalmente e bene, opportunamente, nel merito di alcune questioni.

Sempre su ordini del giorno ed emendamenti rilevo il mio personale dispiacere nello scoprire che anche alla fine di un così lungo dibattito da parte della minoranza alla fine si assume una posizione di contrarietà non su questioni di merito particolarmente rilevanti, non su temi importanti per lo sviluppo della città sui quali alla fine c'è stata una condivisione di massima, ma su una questione formale secondaria di dettaglio che ci tiriamo avanti da tre mesi sul fatto se alcuni allegati dovessero avere una certa considerazione.

E' davvero un peccato e sinceramente mi dispiace perché il dibattito che c'è stato nell'ultima commissione ed oggi mi aveva fatto sperare in un esito diverso sul piano politico. Scopriamo, invece, che per una questione così minimale la minoranza decide di votare contraria a questa delibera ed è davvero un peccato.

Mi prendo ancora due minuti per dire (personalmente non ho avuto mai occasione di farlo nella commissione perché mi limitavo a presiedere) che ho un giudizio complessivo di questa delibera molto positivo. Devo dire che, forse, è uno degli atti che voto più convintamente da quando sono seduto qui, compreso il ciclo precedente.

Credo, per il futuro sviluppo dei lavori, che ci sia una consapevolezza sempre più diffusa da parte di tutta l'Aula, me compreso, del fatto che stiamo per andare a ragionare per due ranghi sul tema "Città sostenibile" su cui non ci sta ragionando solo Genova ma ci stanno ragionando più o meno tutte le città in Europa. Dagli anni '90 ad oggi si è iniziato a parlare di città sostenibili ed il tema della sostenibilità di cui si fa uso ed abuso piano piano sta trovando una serie di declinazioni in atti, azioni, scelte politiche ed azioni amministrative in altre città. Secondo me siamo nella fase in cui anche a Genova finalmente questo sta per accadere e trovo che uno degli elementi distintivi di questa delibera sia proprio questo.

Si inizia a vedere uno sforzo di declinazione di quello che è un concetto molto semplice che, secondo me, vuol dire due cose. Primo significa ragionare su una dimensione temporale molto più ampia di quella su cui siamo abituati a ragionare. E' chiaro che poiché stiamo per rivedere un piano urbanistico necessariamente dobbiamo guardare ai prossimi decenni. Incide però profondamente sul modo di amministrare e fare politica. Il concetto di sostenibilità ci spinge a fare questo sempre, non solo nel rivedere il piano urbanistico.

Il secondo elemento (ci tengo a sottolinearlo) è che è davvero coerente e conforme con il programma del Sindaco. Spesso si giudicano criticamente gli amministratori perché rispetto ai programmi elettorali che presentano poi progressivamente le complessità e le difficoltà di bilancio li spingono ad allontanarsi da alcuni principi chiave che enunciano nella fase elettorale.

Secondo me in questa delibera ritroviamo esattamente quello che la Sindaco, nei mesi di campagna elettorale, ha detto e ridetto più volte con uno sforzo di declinare progressivamente i principi in possibili azioni amministrative.

Spero che il falso problema (perché è un falso problema) di una presunta contrapposizione tra sostenibilità e sviluppo in questi due anni trovi una soluzione. Se e quando parliamo in termini di contrapposizione tra città sostenibile e città industriale, piuttosto che attenta allo sviluppo produttivo, ad un tipo di energia o a un altro, significa che non abbiamo assolutamente approfondito nessuno di questi temi. L'altro elemento è che parlare di città sostenibile ci spinge necessariamente ad avere un approccio integrato a tutto, a ragionare sempre in termini di multidisciplinarietà, per cui oggi non è che stiamo votando la delibera dell'assessore all'Urbanistica, con tutto il rispetto, ma stiamo votando una delibera di tutta la Giunta e nostra.

Chiudo con due velocissime considerazioni sulle famose e note difficoltà dell'iter in commissione e lo dico perché mi fa piacere che oggi molti abbiano recuperato e rivalorizzato il percorso di audizioni che invece, da più parti, nelle ultime settimane era stato giudicato negativamente come inutile e, per certi versi, controproducente. Secondo me, invece, è stato avviato un lavoro interessante e proficuo e molte delle osservazioni e dei contributi che sono arrivati potranno essere autorizzati anche nel seguito del percorso.

Non è quindi un limite il fatto che non abbiamo trovato spazio immediatamente e, secondo me, se poi le leggete con attenzione in realtà in molti degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati oggi si ritrovano i contributi e gli interventi fatti durante le audizioni. Quindi, forse, esattamente quel percorso che avevamo auspicato sia che fossimo noi consiglieri a recepire alcune indicazioni è avvenuto.

Poiché sono stati richiamati, ancora una volta, percorsi travagliati, difficoltosi e quant'altro, informazioni date male devo dire che l'obiettivo era la massima trasparenza anche in fase istruttoria; dopodiché ci sono stati alcuni limiti, che credo siano riconducibili purtroppo ad un tema su cui oggi non voglio aprire il dibattito, che riguarda il fatto che noi come Consiglio Comunale e commissioni non abbiamo strutture di supporto che ci aiutano in questo lavoro.

Questo riguarda tutti, maggioranza e minoranza. Spero che l'iter travagliato di questi tre mesi sia di auspicio anche rispetto a queste problematiche".

FARELLO (P.D.)

"Anche l'intervento del consigliere Porcile, che ringrazio per il lavoro di questi mesi come presidente di commissione, mi permetterà di essere sufficientemente breve.

Il consigliere Dallorto, nell'illustrazione dei suoi documenti, ha parlato di delibera storica, ma se per storia intendiamo l'intercettazione di un cambio di fase, sicuramente sono d'accordo con l'interpretazione che ha dato a proposito del provvedimento che votiamo oggi. Penso che dobbiamo dire a noi stessi e, soprattutto, alla città, che con questo provvedimento siamo oggi di fronte all'esigenza e alla necessità di governare una nuova fase della storia della città; una fase molto diversa da quella che ha prodotto il piano regolatore che è ancora vigente e che però ci apprestiamo a sostituire con un nuovo strumento di natura programmatica dal punto di vista urbanistico.

Su questo noi, come centrosinistra, diamo oggi un giudizio storico molto diverso da quello che ha dato legittimamente la consigliera Della Bianca nel suo intervento. Questa città dal 1993 al 2002 ha dovuto governare una fase che era quella della crisi, ed è una crisi che è stata superata e per superare quella crisi c'era bisogno di sviluppo e di crescita e quella era l'assoluta priorità.

Sicuramente quell'ansia di sviluppo e di crescita, che ha portato dei risultati, ha portato anche degli elementi di disordine nel governo della medesima e per questo condivido l'impostazione che ha voluto dare anche il consigliere Porcile. Noi oggi ci poniamo il problema di governare questa crescita ed è un modo diverso di dire sostenibilità della crescita e dello sviluppo.

Governarla, impostarla, indirizzarla, delinearla, averne il controllo e riportare il controllo nel luogo principale in cui questo deve essere esercitato, ovvero i luoghi della politica e, quindi, principalmente nei luoghi del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione. Non c'è uno scontro tra sostenibilità, sviluppo e crescita; ci deve essere contemporaneità, capacità di ottemperare entrambe le esigenze.

Noi, ovviamente, dal nostro punto di vista non crediamo che questa città e le altre in Europa, che si stanno ponendo il problema della sostenibilità, abbiano il problema della decrescita. Soprattutto oggi, di fronte ad una crisi pesante dell'economia che è un fatto quotidiano noi abbiamo bisogno di tutti gli strumenti che la politica può mettere a disposizione del territorio per andare avanti e non rimanere fermo o tornare indietro. Certo, si deve fare con intelligenza all'interno di una dimensione europea e si deve fare all'interno di una scala di priorità diverse: quella del trasporto pubblico e non quella del trasporto privato, quella della riqualificazione delle aree già esistenti.

Noi abbiamo dovuto gestire con il vecchio piano regolatore una serie gigantesca, anche numericamente, di riqualificazione di fabbriche che venivano dimesse e non c'erano più, dove chiudevano i posti di lavoro. Oggi siamo in

un'altra fase come il Sindaco, anche oggi rispondendo sugli ordini del giorno ed emendamenti, ha sottolineato: abbiamo bisogno di rigovernare e reindirizzare lo sviluppo di questa città e degli attori che portano allo sviluppo, anche nell'ottica di dialogo con questi ma in maniera diversa da come abbiamo fatto nel passato.

Si tratta di essere diversi e non essere migliori o peggiori. Siamo in un contesto storico completamente nuovo e lo sforzo che oggi facciamo con questo provvedimento è di intercettare questa fase nuova. Secondo me questo sforzo è riuscito ed è riuscito con un dialogo molto forte tra la Giunta, l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale.

Anche questa, come tante altre delibere che abbiamo vissuto in questi mesi, è una delibera che è partita correttamente dalla Giunta ed è diventata delibera anche del Consiglio; è una delibera di indirizzo e nonostante questo noi abbiamo voluto comunque aprire un percorso di consultazione delle parti della società civile che erano interessate a questo provvedimento quando sarebbe anche stato giusto che fosse più il Consiglio Comunale ad esercitarsi nel dibattito. Noi, invece, abbiamo voluto, anche in questa fase, aprirci al confronto con la città e con gli attori sociali che dovrà continuare, addirittura con più forza, nei prossimi mesi quando noi dovremo intercettare i bisogni sulle applicazioni concrete.

Proprio perché crediamo che sostenibilità e sviluppo possano andare di pari passo e che, però, su questa contemporaneità non ci possano essere ambiguità, noi comprendiamo benissimo lo spirito con cui il consigliere Bernabò Brea ha presentato l'ordine del giorno n. 6 e, proprio perché ne confidiamo nello spirito, capiamo perché il Sindaco giustamente ha detto di sì a questo ordine del giorno.

Non vogliamo, però, lasciare ambiguità e mentre siamo d'accordo che si debba vigilare, e lo si sta già facendo come ha riconosciuto il municipio Medio Ponente su quello che si sta facendo ad Erzelli (quindi la prima parte del dispositivo è assolutamente condivisibile) abbiamo paura che oggi, proprio perché non tutti siamo in buona fede, interpreti la proiezioni di una variante di salvaguardia su un intervento specifico, ovvero le aree attualmente occupate dalla facoltà di Ingegneria, non venisse letto da qualcuno in mala fede (non parlo di nessuno in quest'aula) come una cosa da utilizzarsi per fare una cosa su cui, forse, qualcuno non è convinto, ovvero lo spostamento della facoltà di ingegneria sulla piana di Erzelli, che è l'elemento fondamentale per cui quella non sia una speculazione edilizia, assieme allo spostamento di alcune importanti aziende che hanno già dato l'assenso a quell'operazione.

Per questo motivo noi riteniamo di votare no a quell'ordine del giorno, senza nessuna polemica, e l'ho voluto motivare perché mi sembra giusto che stia dentro ad un ragionamento. Per lo stesso motivo accogliamo con grande favore la disponibilità del Sindaco e dei gruppi consiliari che l'hanno proposto ad un ragionamento di dettaglio a quelle che noi chiamiamo varianti di salvaguardia

ma che, in realtà, saranno gli strumenti veri con cui noi gestiremo non soltanto il passaggio tra l'attuale piano regolatore e il piano regolatore che verrà ma su cui impostiamo davvero le interpretazioni coerenti degli indirizzi che noi oggi votiamo e che finalmente abbiamo.

Da questo punto di vista il lavoro che ci attende è duro e difficile, ma penso che il lavoro più entusiasmante che possa fare un Consiglio Comunale è quello di riaffrontare la pianificazione del futuro della propria comunità ed è per questo che anch'io, come il consigliere Porcile, mi dispiaccio che su questi elementi, per un elemento davvero di dettaglio, non sia stata trovata la disponibilità anche della minoranza a condividere il voto sulla delibera di oggi".

BRUNO (P.R.C.)

"Soprattutto dopo la specificazione per cui quello che andiamo a votare, che sono gli indirizzi previsti dall'allegato A, voteremo convintamente a favore di questa delibera che condividiamo perché, nonostante quello che alcuni hanno detto, mi pare che segnali politicamente alcune questioni. Rafforza la famosa frase che avevo evocato, di un ex assessore di molti anni fa, sul fatto che l'espansione collinare a Genova è terminata, rafforza il criterio per cui bisogna costruire sul costruito, che è un modo di dire per intendere che bisogna limitare al massimo il consumo di territorio, rafforza il fatto che bisogna potenziare il trasporto pubblico, soprattutto quello su ferro, rafforza il fatto che non bisogna più costruire parcheggi nel centro della città.

Pone, quindi, una serie di obiettivi, anche legati allo sviluppo produttivo e che condividiamo, che noi riteniamo assolutamente condivisibili. Questo percorso chiude un cammino iniziato appunto 15 – 18 anni fa e proseguito con la variante di salvaguardia della Giunta Sansa su cui, nonostante fossimo all'opposizione, votammo a favore e che forse dà avvio ad un ulteriore processo su alcune cose che 15 – 20 anni fa erano poco chiare e comunque erano appannaggio di pochi settori mentre oggi sono probabilmente senso comune e condivise, al di là delle posizioni politiche, dalla maggioranza della popolazione genovese.

Sono profondamente convinto che sia necessario che la questione della qualità della vita, della salute dei lavoratori e delle persone che vivono attorno alle fabbriche, la questione del piano regolatore del verde che manterrei in maniera più estensiva rispetto al regolamento edilizio e che dovrebbe avere una valenza propria rispetto allo stesso regolamento edilizio, la questione della vivibilità, del trasporto, di un minore inquinamento, di un minore consumo, ormai sono i tratti caratteristici dello sviluppo umano e sociale di una città.

Davanti a Camogli nessuno penserebbe oggi di fare un'acciaieria per dare lavoro e creare lo sviluppo del Tigullio e del Golfo Paradiso. Non voglio

ora criticare chi allora fece quella scelta, ma nessuno oggi penserebbe di proporla in altro senso.

Sono quindi convinto che, proprio per gli ordini del giorno che forse verranno approvati, che l'obiettivo è anche quello di migliorare l'efficienza energetica e diminuire i consumi superflui, perché la questione della crescita e decrescita poi non va banalizzata. Penso che il problema della guerra, che non solo nel medioriente si sta facendo, ma delle guerre che si stanno facendo nel mondo, siano anche per il controllo delle risorse o perché ci sono degli squilibri.

Certo, il termine decrescita è un termine molto negativo, tipo no-global che dobbiamo continuamente scontare. Penso sia un problema legato ad un equilibrio dell'economia del genere umano, dell'economia europea e dell'economia mediterranea, e in questo senso la qualità della vita e la qualità ambientale vanno di pari passo con lo sviluppo personale ed anche economico delle popolazioni. Questa crisi gravissima che si abatterà sull'Europa e sull'Italia quest'anno, la potremo affrontare solo se riusciremo ad implementare delle strategie di diversificazione produttiva, di impegno su diversi settori, se saremo in qualche modo flessibili, adattabili e solidali.

Penso che queste siano alcune cose che discuteremo nei prossimi mesi e in questo senso condividiamo le indicazioni dell'Amministrazione votando a favore. Per quanto riguarda la questione Erzelli spererei che le Amministrazioni fossero così autorevoli e forti che rifiutassero il ricatto di spostarsi agli Erzelli in cambio della speculazione su Albaro. Sono convinto che l'Amministrazione sia così forte da raggiungere questo obiettivo e in questo senso pure sull'ordine del giorno voteremo a favore raccogliendo l'indicazione della Sindaco".

DALLORTO (VERDI)

"Ribadisco che l'atto che andiamo a votare oggi è un atto storico e il motivo per cui lo ritengo tale lo ha detto chiaramente la Sindaco nell'ultima commissione perché con questo documento stabiliamo che il futuro della nostra città è ben delimitato nello spazio. Tracciamo delle linee che tendono a delimitare il futuro della nostra città.

Preferisco parlare di futuro, anziché di crescita, proprio per il tema che suggeriva il consigliere Bruno. Andrebbe approfondito il tema di crescita e decrescita, ma sicuramente non possiamo fare altro che perseguire la decrescita dei consumi, ridurre l'impronta ecologica della nostra città sul nostro territorio. Il cosiddetto earth over shoot day, il giorno in cui abbiamo consumato le nostre risorse a disposizione per quest'anno solare nel nostro pianeta è scattato il 23 – 24 di settembre, con più di tre mesi di anticipo rispetto alla fine dell'anno.

Abbiamo quindi giocato gli ultimi tre mesi del nostro anno in debito rispetto alle risorse naturali che il nostro pianeta può dedicarci e stiamo quindi compromettendo il futuro delle generazioni che verranno.

Non voglio quindi parlare di crescita e decrescita ma di futuro. Con questo documento, quindi, individuamo delle linee all'interno delle quali la città decide il proprio futuro e queste linee sono linee naturali che, quindi, prefigurano un futuro naturale: la linea verde costituita dalle nostre colline e i nostri monti e la linea blu, cioè il mare. Queste linee, intese come confini da non aggredire, vengono correttamente interpretate come risorse naturali per il futuro della nostra città. Queste linee verde e blu e, quindi, il verde e il mare, sono sostanzialmente i due elementi fondamentali per il nostro futuro: il verde è quello che ci garantisce il nostro rapporto con la natura e senza gli alberi noi non avremo più un rapporto con la natura.

Il verde, tra l'altro, ha come effetto secondario, ma estremamente importante, di ridurre l'inquinamento in città, di migliorare la qualità dell'aria, della vita e la salute dei cittadini. Il mare e l'acqua sono gli elementi che consentono la vita nel nostro pianeta perché senz'acqua non ci sarebbe vita. Ebbene, il verde e l'acqua vengono identificati come confini naturali all'interno dei quali vedere il nostro futuro.

Ho suggerito il metodo delle reti ecologiche perché queste sono quelle che meglio possono declinare questi concetti e queste relazioni fra la città e i propri confini. La città, quindi, ha un futuro al suo interno.

Mi ha colpito in generale la prolusione che ha tenuto Renzo Piano all'inizio della trasmissione commemorativa su De Andrè che c'è stata domenica sera. Tra le varie cose che ci hanno aiutato a scoprire, ancora più, la nostra città è stato il tema della bellezza, nel senso che la nostra è una città riservatamente bella, ma è una città bella. La bellezza, diceva, è uno dei pochi valori, forse l'unico, in grado di competere con il denaro e con il potere.

Questa scelta di rimanere al nostro interno e di valorizzare gli elementi naturali e di bellezza che abbiamo a mio avviso è la scelta che è in grado di regalare davvero un futuro naturale alla nostra città.

Estremamente condivisibili sono altri punti, tra cui il privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato e, quindi, ridurre tutti i meccanismi che attraggono il traffico in città, costruendo parcheggi di interscambio. Cogliere questo tema dei concorsi per declinare, ancora una volta, il tema della partecipazione, che è un po' l'ispiratore di questa delibera; partecipazione che, come più volte detto nelle premesse, rispetto all'adesione alla carta di Albore e quant'altro, viene identificata come criterio guida nella formazione delle scelte urbanistiche della nostra città. Il tema dei concorsi può essere un altro metodo con cui ulteriormente valorizzare questo metodo.

Credo occorra ora mettersi, di buona lena, al lavoro per rendere, da una parte, omogenei gli strumenti urbanistici oggi vigenti con gli indirizzi che andiamo oggi ad approvare in attesa del nuovo strumento urbanistico generale e, dall'altra, per creare tutta una serie di strumenti attuativi (penso al verde e al tema dell'efficienza e del risparmio energetico) che concretamente diano

attuazione a questi indirizzi assolutamente condivisibili che oggi andiamo ad approvare".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Sono stati qui usati dei termini abbastanza forti perché si è detto che questo è un documento storico. Diciamo che la storia racconta del passato e questo lo potranno dire i posteri.

Possiamo immaginare che si possa intendere che questo documento poteva essere un'occasione per dare un segno di forte discontinuità nell'analizzare i problemi. Questo forte segno di discontinuità poteva essere, in qualche modo, la partecipazione attiva della minoranza e della complessità del Consiglio, mettendo in primo piano il bene comune, tralasciando le polemiche di parte.

So di dire anche cose ovvie e scontate, ma mi sembrava che inizialmente l'approccio della minoranza andasse in questo senso, come ha ben evidenziato anche il collega Lo Grasso in maniera anche simpatica. Questo sarebbe stato un segno, non so se storico, ma sicuramente di grosso spessore.

Credo che dalla storia si debba passare un po' all'educazione civica. Penso che questo documento possa essere considerato un po' come una carta fondante, una norma quadro, una sorta di carta costituzionale, per quanto possa essere il quadro dello sviluppo dei servizi e di come si vuole declinare l'urbanistica nella nostra città.

Non ripeto i 10 punti di riferimento che ci sono e, logicamente, ognuno di noi avrebbe potuto aggiungerne altri, magari di maggiore o minore peso. Ho accennato alla policentricità, alla città metropolitana e potremmo aggiungere anche alla sicurezza del territorio, ma credo che queste cose siano state analizzate dalla Sindaco e nel dibattito che si è tenuto. Diamo, quindi, per acquisito il complesso dei documenti che sono stati presentati e i suggerimenti e il dibattito che si è sviluppato intorno ad essi.

Si è parlato qui di linea blu e di linea verde e vorrei dire che c'è la terza linea, cioè la linea rossa intesa non soltanto come linea delle infrastrutture (come mi pare volesse intendere l'Arch. Piano), ma la linea rossa del riequilibrio di questa città che appare sempre divisa e che dovrebbe in qualche modo vedere alcuni importanti servizi collocati nelle periferie e nelle vallate.

Non ho ben capito cosa significhi la decrescita e meriterebbe più attenzione capire cosa intendiamo per sviluppo sostenibile. So soltanto che in questa fase credo si possa parlare correttamente nei termini che usava Enrico Berlinguer sulla teoria dell'austerità intesa non come riduzione dei consumi ma come cambiamento del modo di consumare, sostituendo i consumi pubblici con quelli privati. L'importante è, a questo proposito, sostenere realmente il

trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, il ferro rispetto al trasporto su strada.

Ripensare anche alle cose già elaborate e già enunciate nella storia del movimento operaio credo sia in questo momento importante. Voteremo quindi sì sulla delibera.

Ho un idiosincrasia a votare emendamenti di qualcuno che poi non vota il documento principale. La trovo una contraddizione in termini, ma su questi emendamenti continuerò a non votare a favore e, perlomeno, ad astenermi".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO quanto proposto nella competente Commissione Consiliare del 9 gennaio 2009

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a:

- Riferire in apposite riunioni di Commissione circa l'iter e le procedure in corso per tutte le pratiche urbanistiche istruite presso gli uffici competenti, in particolare:
- AREA VERRINA A VOLTRI
- AREA ERZELLI
- AREE ACCIAIERIE CORNIGLIANO
- AREA MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA
- AREA BOERO DI MOLASSANA
- AREA VIA PUGGIA
- AREA VIA LIRI
- ULIVETO MURATO

Proponenti: Grillo G., Della Bianca, Campora, Basso, Gagliardi (F.I.); Piana (L.N.L.); Murolo, Praticò (A.N.).

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sottolineato

Che il principio del trasferimento delle volumetrie abbia consentito nell'ambito del vigente PUC l'avvio di progetti edilizi fortemente contestati, vedi il previsto intervento edilizio relativo nell'ex-vivaio di Via Puggia – Via Camilla, ovvero la "diga" di Boccadasse;

che nelle more della predisposizione del nuovo PUC appare necessario adottare strumenti urbanistici che evitino il ripetersi di nuovi scempi e, nel contempo, superino o limitino negli effetti, la cementificazione in corso in tante parti della città,

IMPEGNA IL SINDACO

- ad abrogare le norme di attuazione del vigente PUC che consentono il trasferimento di volumetrie da una parte all'altra della città;
- a predisporre fin d'ora una norma urbanistica transitoria che salvaguardi le aree minacciate dalla speculazione edilizia e dalla cementificazione, in attesa di una più elaborata disciplina attraverso l'adozione del nuovo PUC

Proponente: Bernabò Brea (G. Misto).

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che una prima sentenza della giustizia amministrativa ha bocciato l'intervento edilizio di Via Majorana e la contestatissima costruzione di immobili e parcheggi, d'impattante volumetria, al posto della vecchia fabbrica;

RILEVATO

che la riconversione di aree ex industriali ha prodotto il pesante intervento edilizio nell'area ex-Siquam e minaccia oggi altre zone del Levante, primo fra tutti l'ex Tillfisher;

SOTTOLINEATO

la necessità di normare in maniera più efficace la materia, al fine di evitare volumetrie eccessive rispetto alle preesistenti ed anzi una riduzione delle stesse, ove ciò consenta un migliore inserimento dei nuovi immobili nei quartieri

IMPEGNA LA SINDACO

a promuovere un ampio ed approfondito dibattito in Consiglio Comunale in merito alle problematiche legate alla riconversione delle aree ex industriali.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Ordine del giorno n. 4:

Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

Che è stato presentato in conferenza di servizi un nuovo progetto relativo alla realizzazione dei nuovi immobili e parcheggi dell'area compresa tra Via Puggia e Via Camilla;

RILEVATO

Che il TAR ha bocciato un precedente progetto giudicato troppo invasivo sotto il profilo volumetrico;

SOTTOLINEATO

Che nonostante i pareri esposti dai competenti uffici comunali sul progetto originario, sussistono forti criticità in particolare sotto il profilo della viabilità nonché una incompatibilità ambientale nei confronti delle vecchie crose (Via Puggia, Via Camilla, Via San Luca d'Albaro) da salvaguardare come prezioso e irrinunciabile elemento del nostro patrimonio urbanistico

IMPEGNA IL SINDACO

Ad adottare, nel rispetto delle norme, i provvedimenti meglio visti affinché sia salvaguardata l'area suindicata.

Proponente: Bernabò Brea (G. Misto)".

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la nostra città subisce tutt'ora gli effetti negativi derivanti dalla realizzazione di quartieri collinari scarsamente vivibili e particolarmente carenti sotto il profilo dei servizi e dei collegamenti: un esempio per tutti la “diga” di Begato;

RILEVATO che l'allora Sindaco Sansa varò nel suo ciclo amministrativo una variante urbanistica destinata nelle intenzioni a bloccare l'ulteriore cementificazione delle nostre colline;

SOTTOLINEATO

che i numerosi progetti riguardanti la realizzazione di nuovi quartieri in collina inducono a ritenere assolutamente necessaria una nuova norma urbanistica che renda impossibile ulteriori edificazioni collinari

IMPEGNA LA SINDACO

a presentare al più presto possibile norma di salvaguardia destinata a impedire nuove speculazioni edilizie nelle zone collinari della città.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Ordine del giorno n. 6:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che da più parti è stato contestato il progetto Erzelli nella parte che prevede accanto al polo tecnologico ed al trasferimento della Facoltà di Ingegneria una pesante operazione immobiliare destinata a realizzare un migliaio di appartamenti in collina;

RILEVATO

Che lo stato di avanzamento dell'iter procedurale relativo alla complessa operazione impone l'adozione di urgenti iniziative volte ad impedire che gli Erzelli si trasformino in una mera occasione di speculazione edilizia;

CONSIDERATO

Che il trasferimento di Ingegneria libera vastissime aree in Albaro, di grande pregio e di grande valore;

che non possiamo permetterci di assistere passivi ad una nuova ondata di cemento e di scempio che stravolga uno dei quartieri che sebbene toccato dalla speculazione edilizia resta tutt'ora una delle zone meglio conservate e più verdi della città;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad adottare i più opportuni provvedimenti affinché la formazione di un polo tecnologico e il trasferimento dell'Università si traduca non già in una mera delocalizzazione e tanto meno un'operazione immobiliare ma rappresenti effettivamente la nuova cittadella della scienza e il motore di sviluppo della nostra città;

a predisporre, nel futuro Piano Regolatore, norme di salvaguardia a tutela delle aree attualmente adibite a servizio e domani "liberate" dal trasferimento della Facoltà di Ingegneria.

Proponente: Bernabò Brea (G. Misto)".

Ordine del giorno n. 8:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RIBADITO

che il futuro nuovo strumento urbanistico deve essere il risultato di un'ampia discussione che coinvolga tutte le componenti attive della società civile e non già il frutto di un lavoro tutto interno ai consulenti, seppur prestigiosi, all'Urban Lab ed agli uffici comunali

IMPEGNA LA SINDACO

a progettare il nuovo piano urbanistico in un clima e con modalità di costante collaborazione partecipativa delle Associazioni, degli Ordini Professionali delle categorie e dei cittadini stesse.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Ordine del giorno n. 9:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il contenuto della proposta in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire all'apposita Commissione Urbanistica almeno ogni 6 mesi circa le fasi significative di avanzamento del nuovo P.U.C.

Proponente: Della Bianca, Basso, Campora, Costa, Gagliardi (F.I.); Centanaro, De Benedictis, Lauro (Lista Biasotti); Murolo, Praticò (A.N.); Piana (L.N.L.); Lorenzelli (U.D.C.).

Ordine del giorno n. 10:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Sono oggi circa venti milioni i cittadini italiani che praticano qualche attività motoria o sportiva.
- Ci troviamo in presenza di un rilevante fenomeno sociale, che tocca ogni segmento della collettività nazionale, e che non può essere liquidato come conseguenza di una semplice moda nella fruizione del tempo libero.
- Lo sport attivo è diventato, e sempre più sta diventando, parte stabile del progetto di vita di giovani e anziani, uomini e donne, senza limiti di età, di censo, di provenienza geografica, di cultura, di abilità.
- La possibilità di accedervi viene concepita in forma diversa dal passato: attività non più riservata a pochi, ma diritto di tutti che si configura come espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva.
- Al fine di migliorare la vivibilità dei quartieri e la qualità stessa della vita delle persone, è opportuno pensare ad una città che offra a tutti i suoi abitanti idonei spazi dove svolgere attività sportive.

- Nella nostra città non tutti i quartieri sono dotati di impianti sportivi.
- In particolare la mancanza di impianti sportivi danneggia soprattutto gli sport minori (a puro esempio Ciclismo, Atletica, Pallavolo, Pallacanestro etc.).
- Tale fatto impedisce a molti giovani e meno giovani di dedicarsi all'attività sportiva.;
- La città del futuro, nei suoi indirizzi di pianificazione, deve tenere conto di questa esigenza.

TANTO PREMESSO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere un ampio confronto con le Federazioni Sportive, le Associazioni e gli Enti Sportivi, le Istituzioni Scolastiche, al fine di costruire per il futuro una città in grado di garantire ai suoi cittadini la possibilità di esercitare l'attività sportiva nel modo più ampio possibile;
- a promuovere tutte le iniziative ritenute più opportune per fare in modo che il diritto alla pratica dello sport, inteso quale diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva, possa essere garantito.

Proponenti: Campora, Basso, Della Bianca, Grillo G. (F.I.); Praticò (A.N.); Piana (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 11

RITENUTO

necessario avviare tempestivamente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul nuovo strumento urbanistico generale in via di elaborazione;

RITENUTO

prioritario procedere all'adozione di apposite Varianti Intermedie al fine di rendere omogenei gli strumenti di pianificazione in oggi vigenti e cogenti in città con gli indirizzi di pianificazione in via di approvazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad avviare tempestivamente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul nuovo strumento urbanistico generale in via di elaborazione, coinvolgendo gli appositi organismi consiliari nell'impostazione di tale procedura;
- a portare quanto prima in discussione davanti al Consiglio Comunale apposite Varianti Intermedie che rendano omogenei gli strumenti urbanistici in oggi vigenti e cogenti in città con gli indirizzi di pianificazione in approvazione.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani).

Ordine del giorno n. 12:

In relazione

- agli indirizzi di pianificazione, contenuti nella delibera in oggetto, per la definizione del Piano Urbanistico Comunale
- alla conseguente organizzazione dei servizi

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A tenere sempre conto nell'attività complessiva di pianificazione e programmazione

- della policentricità del territorio e del suo riequilibrio, soprattutto in merito alla localizzazione di importanti servizi;
- dell'auspicabile trasformazione di Genova in "città metropolitana".

Proponenti: Delpino (Comunisti Italiani), Bruno (P.R.C.), Verdi (Dallorto)

Ordine del giorno n. 13:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IN MERITO alla proposta in oggetto;

VISTO che il tema della valorizzazione del "Verde" ha una particolare attenzione, nell'ambito degli indirizzi di pianificazione in approvazione;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a sottoporre quanto prima al Consiglio Comunale i necessari strumenti attuativi quali, ad esempio, il Regolamento del Verde Urbano e il Piano del Verde in città.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi); Delpino (Com. Italiani).

Ordine del giorno n 14:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il precedente strumento urbanistico di pianificazione fa favorito alcune proposte di edificazione in aree verdi di pregio, soprattutto nel levante cittadino;

CONSIDERATI gli indirizzi di pianificazione della nuova Amministrazione che tendono a limitare il consumo del territorio e a considerare gli ambienti paesaggistici e ambientali anche come fattori di sviluppo della città;

TENUTO CONTO inoltre che la zona di Sant'Ilario è zona di massimo pregio e, purtroppo, soggetta a discutibili proposte

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre in tempi brevi adeguate varianti per omogeneizzare gli intenti dell'Amministrazione con gli strumenti urbanistici.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi); Delpino (Com. Italiani).

Ordine del giorno n. 15:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IN RELAZIONE

- agli indirizzi di pianificazione, contenuti nella delibera in oggetto, per la definizione del Piano Urbanistico Comunale;

- alla conseguente organizzazione dei servizi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a tenere sempre conto nell'attività complessiva di pianificazione e programmazione

- della policentricità del territorio e del suo riequilibrio, soprattutto in merito alla localizzazione di importanti servizi;
- dell'auspicabile trasformazione di Genova in "città metropolitana".

Proponenti: Delpino (Com. Italiani), Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 16:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nella seduta del 3 giugno u.s. il Consiglio Comunale approvava un ordine del giorno avente ad oggetto la proposta n. 00029/08 "Accettazione dei rilievi formulati dalla Provincia di Genova in merito alla variante adottata con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 74/07 e n. 58/07 relativi alla norma transitoria contenuta negli articoli BA7 e BB7 e dall'introduzione del comma 5) dell'art. 14 delle norme di attuazione del PUC";

RICORDATO che tale ordine del giorno impegnava la Sindaco e la Giunta "a predisporre urgentemente un apposito provvedimento... che analizzi le richieste formulate dai cittadini circa la riduzione della cementificazione... e condizionando le nuove costruzioni in zona B ...all'osservanza dei nuovi parametri edificatori che scaturiranno dallo studio-variente richiesti tendenti a ridurre ulteriormente le nuove edificazioni"

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

all'attuazione dell'impegno a suo tempo assunto col precedente ordine del giorno al fine di, come già approvato in sede di Consiglio, rispondere in modo adeguato alle richieste avanzate dai cittadini e a quanto indicato dalla Provincia di Genova.

Proponente: Murolo (A.N.).

Emendamento n. 1:

Allegato A

Al punto 1, dopo “identità”, aggiungere: “Genova intende mettere a sistema tutte le risorse economiche, turismo, servizi, industria, porto”. Dopo “europee” aggiungere: “privilegiando il trasporto collettivo su ferro”.

Al punto 5, alla fine, aggiungere: “prevedere che si tenda ad una progressiva riduzione del territorio costruito e impermeabilizzato”.

Al punto 7, dopo “quartiere”, aggiungere: “Questi progetti daranno attuazione alle linee di indirizzo di pianificazione approvata”.

Proponenti: Bruno e Nacini (P.R.C.)

Emendamento n. 2:

Aggiungere nella proposta dopo il punto n. 3:

4) di riferire all'apposita Commissione Urbanistica ogni due mesi circa le fasi di avanzamento del nuovo PUC.

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 3:

Dopo “recuperare il rapporto città – mare” aggiungere: “favorendo lo sviluppo economico della città”.

Proponenti: Della Bianca, Pizio, Balleari, Basso, Grillo G., Campora, Costa, Viazzi, Gagliardi (F.I.), Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 4:

Dopo “costruire sul costruito”, aggiungere: “là dove il territorio lo consenta” e “diradare nei centri storici”.

Proponenti: Della Bianca, Pizio, Balleari, Basso, Grillo G., Campora, Costa, Viazzi, Gagliardi (F.I.), Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 5:

Al punto 2 della proposta dopo:

..... "della disciplina del nuovo PUC"

Aggiungere quanto segue:

l'approvazione degli obiettivi di pianificazione, proprio per la loro natura di atto di indirizzo, non determinano effetti giuridici né propri né immediati che possano porre in discussione la validità del vigente PUC".

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 6:

Pag. 1: punto A) La linea Verde

Sostituire: "(come individuata e descritta negli allegati B, C e D) con: "(descritta a titolo di orientamento).

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 7:

pag. 3: punto B) La Linea Blu

sostituire: "(come individuata e descritta negli allegati D e E) con: "(descritta a titolo di orientamento).

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 8:

pag. 5 penultimo comma

sostituire: "(come individuata negli allegati G e H) con: "(descritta a titolo di orientamento).

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 9:

pag. 7: Piccoli Progetti

sostituire: "(come indicato negli allegati L e M)" con: "(descritta a titolo di orientamento).

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 10:

pag. 6: I Grandi Progetti

sostituire: "(come indicato nell'allegato I) con: "(descritta a titolo di orientamento)".

Proponenti: Della Bianca, Grillo, Campora, Costa, Viazzi, Pizio, Balleari, Gagliardi (F.I.), Centanaro, Lauto, De Benedictis (Lista Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 11:

“Allegato A (Obiettivi di pianificazione).

a. Aggiungere al punto 1 (Genova futura come città sostenibile): “La città tende al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto e dagli accordi internazionali successivi ed in particolare si impegna a ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni di gas serra, ad aumentare del 20% la produzione di energia da

fonti rinnovabili e ad incrementare del 20% l'efficienza energetica sul proprio territorio”.

b. Aggiungere al termine del punto 2 (La linea verde e la linea blu): “anche attraverso l'identificazione di opportune reti ecologiche”.

c. Aggiungere al punto 3 (Ricostruire il rapporto con il verde), dopo le parole “rapporto reale tra la natura e la città”: “al fine di migliorare la qualità dell'aria in città, nonché la qualità della vita e la salute dei cittadini”.

d. Aggiungere al punto 6 (Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato): “La politica della mobilità urbana porrà al centro le persone”.

e. Aggiungere al termine del punto 10 (I concorsi): “che tende a favorire la partecipazione reale ed efficace dei cittadini alle scelte urbanistiche della città”.

Proponente: Dallorto (Verdi)”.
.”

Emendamento n. 12:

“Al punto 1 allegato A: “... migliora la qualità della vita. A questo fine occorre promuovere anche standards di costruzione eco sostenibili declinando lo sviluppo urbano secondo principi che utilizzino al massimo nuove tecnologie e promuovano stili di vita eco compatibili”.”

Proponenti: Cozzio e Danovaro (P.D.)

Emendamento n. 13:

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE

Come incipit, prima di “La pianificazione del territorio ...” aggiungere: “Gli indirizzi di pianificazione costituiscono linee guida e preambolo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale. Essi definiscono i criteri di fondo attraverso i quali si intende orientare la gestione urbanistica del territorio nei prossimi anni, mentre tratteggiano le linee di sviluppo della città (economiche, infrastrutturali, etc.) che verranno approfondite nei successivi atti di elaborazione del PUC”.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE: Allegato A

Punto 8, dopo “...sulla vita della comunità”, aggiungere: “A tale scopo è necessario approfondire un ragionamento sugli elementi di decoro urbano che la valorizzano, definendone i criteri e redigendo, nella stesura del Piano Urbanistico Comunale, precise Norme di Attuazione che ne recepiscano gli indirizzi”.”

Proponente: Cortesi (P.D.)

Emendamento n. 14:

All'allegato A al punto 5 "costruire sul costruito" Aggiungere dopo "... L'accessibilità al litorale" "Prevedere per il Centro Storico la realizzazione di zone non ricostruibili dove non esistano valori di valenza storica e/o architettonica".

Proponenti: Costa, Della Bianca, Viazzi (F.I.), Centanaro, Lauro, De Benedictis (Lista Biasotti), Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 15:

“Al punto 2 del dispositivo, dopo “... previsioni e della disciplina del nuovo PUC”, aggiungere: “fermo restante la validità del PUC vigente”.”

Proponenti: Costa, Della Bianca, Viazzi (F.I.), Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti), Piana (L.N.L.), Praticò (A.N.)".

Emendamento n. 16:

All'allegato A al punto 7 "i grandi progetti e i piccoli progetti" aggiungere dopo "... delle aree a livello di quartiere" "privilegiando le grandi infrastrutture e i servizi per lo sviluppo economico della nostra comunità".

Proponente: Costa, Della Bianca, Viazzi (F.I.), Centanaro, Lauro, De Benedictis (Lista Biasotti), Piana (L.N.L.) Praticò (A.N.).

Emendamento n. 17:

“INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE - AREE DISMESSE O DISMISSIBILI.
Inserire come secondo comma il seguente testo: “Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle esigenze di consolidamento e localizzazione industriale che rappresentano opportunità di radicamento e di sviluppo produttivi e occupazionali. A fronte di situazioni preoccupanti, riscontriamo infatti realtà di segno espansivo, quali ad esempio la presenza di IIT, il posizionamento sui mercati internazionali di aziende profondamente radicate in città, la nuova prospettiva di sviluppo tecnologico nel comparto energetico, che rappresentano occasioni strategiche e non ripetibili di consolidamento e sviluppo industriale caratterizzato da ricerca, utilizzo, sviluppo e produzione di tecnologie avanzate”.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE: Allegato A.

Al termine del punto 1. Genova futura come città sostenibile ..., aggiungere: "Per incrementare le opportunità di un lavoro stabile e sicuro, Genova inverte il processo di deindustrializzazione che ne ha impoverito l'economia. Costruisce percorsi e individua aree per consolidare il patrimonio produttivo, professionale e occupazionale presente in città e per attrarre investimenti nei settori della ricerca e dello sviluppo di prodotti innovativi".

Proponenti: Vassallo e Lecce (P.D.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari (Sindaco, P.D.); 20 astenuti: (Frega, I.D.V.: Anzalone, Fusco, Cappello, Scialfa, P.R.C.: Bruno, Nacini, F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi. L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; Verdi: Dallorto; Com Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con Costa, Della Bianca, Viazzi (F.I.), Centanaro, Lauro, De Benedictis (Lista Biasotti), Piana (L.N.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 12 contrari (F.I.; Lista Biasotti; A.N.); n. 2 astenuti (Cozzio; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 8 voti favorevoli; 17 voti contrari (Nuova Stagione, P.D.); 17 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Guerello; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; L. Biasotti: De Benedictis, Centanaro, Lauro; Com. Italiani : Delpino; A.N.: Murolo, Praticò, I.D.V.: Fusco, Scialfa)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 6 voti favorevoli; 23 voti contrari (Sindaco, P.D., P.R.C., Verdi, Com Italiani, Nuova Stagione); 12 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Fusco; Cappello, Scialfa; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Viazzi; A.N.: Murolo, Praticò).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato con 30 voti favorevoli e 13 contrari (F.I., LISTA BIASOTTI, A.N., L.N.L.).

L'ordine del giorno n. 12 è superato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: approvato con 30 voti favorevoli e 13 contrari (F.I., LISTA BIASOTTI, A.N., L.N.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: approvato con 38 voti favorevoli; 1 voto contrario (L.N.L.); 4 astenuti (F.I.: Della Bianca, Balleari, Campora, Costa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 29 voti favorevoli, 1 contrario (L.N.L.) e 13 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; G. Misto: Bernabò Brea; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò).

L'emendamento n. 2 è stato ritirato

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: approvato con 37 voti favorevoli, 2 contrari (Nacini; COM. ITALIANI) e 4 astenuti (Bruni; Bruno; Pasero; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: approvato con 36 voti favorevoli, 3 contrari (Nacini; G. MISTO; COM. ITALIANI) e 4 astenuti (Lecce; L. BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10: respinti con 14 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, I.D.V., N. Stagione, P.D., P.R.C., Verdi, Com. Italiani, Ulivo); 1 astenuto (Bruni).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: approvato con approvato con 28 voti favorevoli e 14 Contrari (F.I.; G. MISTO; L. BIASOTTI; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 12 e 13: approvati all'unanimità.

L'emendamento n. 14 è stato ritirato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: approvato con 38 voti favorevoli e 4 contrari (Guastavino; Pasero; Nacini; COM. ITALIANI).

L'emendamento n. 16 è stato ritirato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 17: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 63: approvata con 29 voti favorevoli e 14 contrari (F.I.; G. MISTO; L. BIASOTTI; A.N.; L.N.L.).

VIII **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LO GRASSO SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

LO GRASSO (ULIVO)

"Considerata l'ora tarda credo che le pratiche rimaste all'ordine del giorno possano essere portate nella prossima seduta, per cui le chiederei di sospendere i lavori per oggi".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La proposta del consigliere Lo Grasso non mi pare veda pareri contrari da parte dei consiglieri. Rinvio quindi la discussione dei restanti punti dell'ordine del giorno alla prossima seduta".

IX

RINVIO DELLA PROPOSTA 00096/2008 DEL 12/12/2008 AD OGGETTO: INTERVENTO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN VIA DEL CAMPO 29R : "NEGOZIO DI GIANNI TASSIO". (IMPORTO PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE DISCOGRAFICA).

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00657/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A POTERI CONTROLLORI AMT.

MOZIONE 00271/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD AREE SOSTA PER VEICOLI MERCI IN CORSO BUENOS AIRES.

MOZIONE 00583/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, IN MERITO AD INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA E PROMOZIONE CONVEGNO IN RICORDO DI GIUSEPPE DOSSETTI.

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A
PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 GENNAIO 2009

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, DELLA BIANCA, DE BENEDICTIS, GRILLO G., DALLORTO, BERNABO' BREA, MUROLO, COSTA E MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AUMENTI TARIFFE A.M.T. 1

BRUNO (P.R.C.)	1
DELLA BIANCA (F.I.).....	2
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	3
GRILLO G. (F.I.).....	3
DALLORTO (VERDI).....	4
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	4
MUROLO (A.N.).....	5
COSTA (F.I.).....	5
MALATESTA (P.D.).....	6
ASSESSORE PISSARELLO	7
BRUNO (P.R.C.)	9
DELLA BIANCA (F.I.).....	9
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	9
GRILLO G. (F.I.).....	10
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	10
MUROLO (A.N.).....	10
COSTA (F.I.).....	10
MALATESTA (P.D.).....	11

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABO' BREA, CENTANARO, PIANA, GAGLIARDI, MUROLO, E DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTI VICENDA IRIDE. 11

GRILLO G. (F.I.).....	11
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	12
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	12
PIANA (L.N.L.).....	13
GAGLIARDI (F.I.).....	14
MUROLO (A.N.).....	14

DELLA BIANCA (F.I.)	15
SINDACO	15
GRILLO G. (F.I.)	18
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	18
CENTANARO (L. BIASOTTI)	19
PIANA (L.N.L.)	19
GAGLIARDI (F.I.)	19
MUROLO (A.N.)	20
III MEMORAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE DOTT. MASSIMO MONTECUCCHI DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIORGIO GUERELLO	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
IV COMUNICAZIONI DEL SINDACO IN MERITO A DECRETO ANTICRISI E DEROGA A FAVORE COMUNE DI ROMA CON EMENDAMENTO SPECIFICO SU PATTO STABILITÀ E RIDUZIONE VOLI AEROPORTO GENOVA	21
SINDACO	21
V COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SITUAZIONE MEDIO ORIENTE E COLLEGAMENTO CON LA VICE PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO LUISA MORGANTINI	24
GUERELLO - PRESIDENTE	24
VI (I) PROPOSTA N. 00063/2008 DEL 31/07/2008 APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE	24
GRILLO G. (F.I.)	24
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	25
DELLA BIANCA (F.I.)	28
CAMPORA (F.I.)	28
DALLORTO (VERDI)	29
DELPINO (COM. ITALIANI)	30
BRUNO (P.R.C.)	31
MUROLO (A.N.)	32
VII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA IN MERITO A COLLEGAMENTO CON VICE PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO	33
DELLA BIANCA (F.I.)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33

VI (1) PROPOSTA N. 63 IN DATA 31/7/2008. APPROVAZIONE
DEGLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE.....33

BRUNO (P.R.C.)	33
DELLA BIANCA (F.I.).....	34
SINDACO.....	34
DELLA BIANCA (F.I.).....	34
DALLORTO (VERDI).....	35
COZZIO (P.D.).....	36
CORTESI (P.D.).....	36
COSTA (F.I.).....	38
VASSALLO (P.D.)	39
SINDACO.....	40
MUROLO (A.N.).....	42
SINDACO.....	42
DELLA BIANCA (F.I.).....	43
SINDACO.....	43
GUERELLO – PRESIDENTE	44
DALLORTO (VERDI).....	44
DELLA BIANCA (F.I.).....	45
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	45
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	46
PIANA (L.N.L.).....	48
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	49
DELLA BIANCA (F.I.).....	50
PRATICÒ (A.N.).....	51
ANZALONE (I.D.V.)	51
BASSO (F.I.).....	52
LO GRASSO (ULIVO)	53
PORCILE (P.D.)	53
FARELLO (P.D.)	56
BRUNO (P.R.C.)	58
DALLORTO (VERDI).....	59
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	61

VIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LO GRASSO
SULL'ORDINE DEI LAVORI.....79

LO GRASSO (ULIVO)	79
GUERELLO – PRESIDENTE	79

IX RINVIO DELLA PROPOSTA 00096/2008 DEL 12/12/2008 AD
OGGETTO: INTERVENTO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA E
VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN VIA DEL CAMPO
29R : "NEGOZIO DI GIANNI TASSIO". (IMPORTO PARI A EURO
310.436,00, OLTRE IVA 20%, E EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE
DISCOGRAFICA).

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00657/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A POTERI CONTROLLORI AMT.

MOZIONE 00271/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD AREE SOSTA PER VEICOLI MERCI IN CORSO BUENOS AIRES.

MOZIONE 00583/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, IN MERITO AD INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA E PROMOZIONE CONVEGNO IN RICORDO DI GIUSEPPE DOSSETTI.

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.....80

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.....81